

GSASPECIALEPMI

2020-2021

EDIZIONE MONOGRAFICA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI PULIZIA

**SPECIALE
COVID19**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

Detergenza e Disinfezione per il cleaning professionale

Sutter Professional

offre soluzioni complete per l'igiene e la pulizia degli ambienti e delle mani con prodotti ad uso professionale, capaci di contrastare i principali micro-organismi e conformi alle vigenti prescrizioni contro il Covid-19*

- **BATTERICIDA E FUNGICIDA**
IN ACCORDO ALLE NORME EN 1276 - EN 1650
EN 13727 - EN 13624 - EN 1499 - EN 1500 - EN 13697
- **MICOBATTERICIDA**
IN ACCORDO ALLA NORMA 14348
- **VIRUCIDA**
IN ACCORDO ALLA NORMA 14476



Sanify

NEW



LA NUOVA LINEA DEDICATA ALLA SANIFICAZIONE



Sutter

PROFESSIONAL

www.sutterprofessional.it

*Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2020 - Versione del 15 maggio 2020

Per i dettagli sull'elenco delle norme EN superate da ciascun prodotto e delle condizioni di efficacia, fare riferimento alle relative Schede Tecniche.

sommario/



Editoriale

Imprese di pulizia alla prova della "svolta"

5

Imprese

Imprese di pulizia, è il momento della svolta

6

Intervista

L'emergenza sarà lunga, dobbiamo prepararci

8

"Per ripartire, evitare la confusione"

10

Al turismo un colpo durissimo, ma guardiamo avanti

12

Pubblici esercizi, voglia di normalità

14

Ripartenza, "Determinante il ruolo dei disinfestatori"

16

Prodotti sanificanti

L'uso corretto dei prodotti per la sanificazione delle superfici

18

Linee Guida

Pulizia e sanificazione nella ristorazione

24

PAGINE CNA

26

Protocollo asili

Protocollo Covid per gli asili, fondamentali i prodotti professionali

28

Igiene e pulizia

Accoglienza sicura e pulita? Ci pensa Federalberghi

30

DPI

Mascherine e dintorni, un vademecum per la scelta

34

Ozono

Quel "dubbio dell'ozono"

36

Forum Pulire 2020

Così Forum Pulire diventa... Digital Event

38

Normativa

Norme e controlli anti-Covid, il caos si infittisce

40

Responsabilità datore

Covid-19, il datore ha (ancora) precise responsabilità penali

42

MERCATO

44



Your Better Choice

Sanificazione a portata di mano!



OptiMist
Compatto e agile



SaniMist
Per il vero professionista



TORNADO
Robusto e resistente



TORNADO B
A batteria



SANIFICATORI TMB

- Modelli equipaggiati con compressore e pompa che producono uno spray aerosol molto fine per un'ottima copertura di tutte le superfici di contatto e spazi chiusi.
- Modello E-Spray con ugello elettrostatico che assicura uniforme copertura 3D, coprendo perfettamente tutte le superfici.
- Sicuri e compatibili per l'uso con le principali soluzioni disinfettanti come perossido di idrogeno, sali quaternari di ammonio, acido ipocloroso e soluzioni di cloro.
- Ideali anche per gli interni d'auto e canali di climatizzazione.



SANNY
Punto Sanificazione



TFO 43 SPRAY
Monospazzola roto-orbitale con meccanismo spray per i pavimenti



DRYVER 15 RE-HEPA
Aspirapolvere con doppio filtro HEPA



E-SPRAY Electrostatic
Pistola atomizzatore professionale con carica elettrostatica



**Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità**

EDICOM s.r.l.
Sede legale: via Zavanasco, 2
20084 Lachiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
tel. 02 70633694
fax 02 70633429
e-mail: info@gsanews.it
http://www.gsanews.it

Direttore responsabile
Giovanna Serrano

Redazione
Simone Finotti, Antonia Risi

Sviluppo e pubblicità
Marco Veschetti, Andrea Lucotti

Segreteria
Barbara Amoruso

Diffusione
Giovanni Mastrapasqua

Progetto grafico e impaginazione
A&C Studio

copia EURO 2,58

Abbonamenti
ITALIA ANNUO EURO 64,56
EUROPA E PAESI
EXTRA EUROPEI EURO 129,11

c.c.p. 38498200

Fotolito e stampa
T&T (MI)
Aziende Grafiche Printing - Peschiera Borromeo (MI)

In collaborazione con

CNA/ASSOPULIZIE
Piazza M. Armellini, 9A
00162 Roma
cna@cna.it

Autorizzazione del tribunale di Milano n°787 del 12/12/2000.

La pubblicità non supera il 45% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista.

© Copyright EDICOM s.r.l. - Milano

ASSOCIATO

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

“Ai sensi delle Regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig. ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679”

editoriale/

Imprese di pulizia alla prova della "svolta"

È il momento della svolta. Il perché è semplice da capire, nella sua crudezza: il dramma Covid-19 ha affermato, con la lezione più dura che potessimo immaginare, la centralità dell'igiene per la salute e la sopravvivenza di tutti e di ciascuno. Perché di questo si tratta: ora l'igiene può davvero fare la differenza anche in un'ottica di ripartenza sicura, e i protagonisti, accanto al personale medico e agli ausiliari del Sistema sanitario, sono proprio gli operatori delle imprese di pulizia, che si sono spesi senza risparmio in prima linea durante le fasi più acute dell'emergenza e ora sono indispensabili per ripartire. Troppo a lungo sottovalutati e non riconosciuti nella loro professionalità e nella loro essenziale funzione al servizio della nostra salute e benessere, si sono trovati di colpo sotto i riflettori dell'opinione pubblica, della politica, delle istituzioni. Un'occasione da non perdere per ribadire la centralità dell'igiene anche a emergenza finita. Proprio di questo si ragiona in questa edizione unica di "PMI Speciale Covid-19", anche attraverso le voci e le testimonianze di chi, a vario titolo, sta giocando un ruolo di primo piano in questi mesi inediti e convulsi: da Walter Ricciardi di OMS a Mario Turco di CNA, da Bernabò Bocca di Federalberghi a Lino Stoppani di Fipe e Vincenzo Colamartino di Aidpi. Si prosegue con una serie di contributi di taglio più pratico e concreto. Tra gli argomenti affrontati spicca quello del corretto uso dei prodotti per la sanificazione delle superfici: un tema molto caldo in questo periodo di grande confusione fra protocolli, linee guida e soprattutto controlli. Un clima di "caos" a cui, sempre in queste pagine, dedichiamo un tagliente "punto della situazione". A proposito di protocolli, da non perdere il "Protocollo Covid per i servizi per l'infanzia 0-6 anni" (asili nido e scuole dell'infanzia), con pratiche virtuose per la pulizia e la disinfezione dei locali dopo la chiusura per l'emergenza epidemiologica, e il "Protocollo Accoglienza sicura" di Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel in collaborazione con la Croce Rossa. Si parla inoltre del vademecum Aifos/ Assosistema per la scelta delle mascherine e delle considerazioni tecniche e normative di Anid sulla sanificazione con l'ozono. Non dimentichiamo poi che il 2020 è l'anno della quinta edizione di Forum Pulire, che per fronteggiare l'emergenza si trasforma in un modernissimo "Digital Event", pur senza perdere nulla del fascino e della ricchezza dell'evento "in carne ed ossa". Ma cosa succederebbe se, disgraziatamente, un lavoratore dovesse contrarre la malattia da Coronavirus? Nonostante le precisazioni Inail e i recenti interventi normativi circoscrivano il campo delle responsabilità datoriali, lo spettro del "penale" non è affatto scomparso, e in un approfondimento ad hoc spieghiamo perché. Non mancano le pagine a cura di CNA, con riflessioni sul decreto "Semplificazioni" e sul futuro dell'economia del Sistema-Italia a fronte di un passivo sempre più preoccupante. E soprattutto di un successo di CNA: dal 20 luglio è consentito il credito d'imposta dal 60% ai clienti delle imprese di pulizia e disinfezione.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



Imprese di pulizia, è il momento della svolta

Fondamentali nell'emergenza, ma ancor di più nell'ottica di una serena e sicura ripartenza. In un mondo in cui l'igiene sta assumendo un valore sempre più centrale in tutti i momenti della nostra vita, i professionisti del settore sono diventati alleati indispensabili. Dalla crisi arriva un'occasione da non mancare.

La drammatica emergenza Covid-19 ha acceso i riflettori sul fondamentale ruolo di chi opera per la pulizia e l'igiene degli ambienti. E nella ripartenza, così come è stato nella fase acuta, il lavoro delle imprese di pulizia è indispensabile in tutti i settori: l'igiene è un presupposto essenziale e nulla sarà più come prima. Basti pensare ai protocolli indispensabili per la riapertura di tutte le attività, private e pubbliche, e al fatto che in tutte le raccomandazioni la parola igiene non manchi mai.

Pronti a rispondere!
Le imprese di pulizia/multiservizi/servizi integrati sono pronte a rispondere anche a questo ulteriore appello: chi meglio di loro saprebbe organizzare piani di pulizia ad hoc per i diversi ambienti, consigliare le migliori soluzioni, affiancare i fruitori del

servizio in tante difficili battaglie quotidiane, progettare e programmare interventi mirati?

Solo le imprese (serie) hanno il giusto know-how

E ancora: chi, al proprio interno, possiede il know-how giusto per fronteggiare in modo corretto una situazione del genere senza incorrere in distrazioni o errori che potrebbero mettere a repentaglio la vita delle persone, oltre a configurare serissimi profili di responsabilità? Ripartire è diventato il nuovo mantra. E per ripartire c'è bisogno di igiene. Anche perché non c'è alternativa per un sistema economico e produttivo che resta ancora tra i più solidi del mondo, con punte di eccellenza tra le quali, e non è un caso, proprio l'industria del cleaning.



Altolà all'improvvisazione

Va da sé che in una fase come questa non ci si può improvvisare, è evidente; e nemmeno prendere sottogamba norme, indicazioni e buone prassi; non si possono aggirare le regole, come spesso è (mal)costume italiano, perché il prezzo da pagare sarebbe troppo alto e tragedie come questa, lo abbiamo già visto, non mancano di presentare il conto.

Nulla è normale

Abbiamo sempre detto che affidarsi a professionisti è una soluzione vincente, e anche in un momento "normale" non c'è niente di più vero. Stavolta, però, nulla è normale, ci troviamo in una situazione inedita che ci ha costretto a ripensare a tutto quello che ci sembrava scontato, e l'intervento di chi certi servizi li fa per mestiere è davvero indispensabile.

UNGER®

Quality Tools for Smart Cleaning

HYDRO POWER® ULTRA



NUOVO HYDRO POWER® ULTRA

LA SOLUZIONE PERFETTA PER LA PULIZIA DELLE FACCIATE IN VETRO E DEI PANNELLI FOTOVOLTAICI:

- **Sicuro:** pulizia fino a 20 metri di altezza con i piedi a terra
- **Veloce:** grazie all'uso di acqua demineralizzata si evita l'asciugatura con il tergivetro
- **Ecologico:** si evita l'utilizzo di prodotti chimici

Per info:
italia@ungerglobal.com
www.ungerglobal.com



NOVITÀ



L'emergenza sarà lunga, dobbiamo prepararci

Walter Ricciardi, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, dal 2017 è Commendatore della Repubblica e rappresenta il nostro Paese nel consiglio d'amministrazione dell'OMS. È consigliere del Ministro della Salute per l'emergenza Covid 19. "L'Italia paga lo scotto degli scarsi investimenti in ricerca, innovazione, formazione."

L'OMS insiste da anni sull'importanza delle pratiche igieniche, anche quotidiane (es. lavaggio delle mani): ci voleva proprio una pandemia con effetti planetari per rendercene conto?

"Ebbene, forse sì perché di fatto la pandemia (la malattia, la morte) quando la si vede si capisce, soprattutto se viene spiegata bene, l'importanza del lavaggio delle mani come misura più importante per eliminare i germi che le mani contribuiscono a trasmettere. È chiaro che non dovrebbe essere così e dovrebbe essere basato sulla ragione, sulla formazione, sull'insegnamento, sulla cultura scientifica, però di fatto questi eventi, con la paura che generano, sono importanti nell'accelerare questo tipo di processi cognitivi."

Ci sono buone prassi di altri paesi che si possono seguire?

"Le prassi per fare e creare una buona cultura scientifica ci sono e sono i Paesi che investono nella scuola, nell'università, nella ricerca, nell'innovazione, nella formazione. Non c'è dubbio che tutti i Paesi che hanno un più elevato livello di alfabetizzazione scientifica sono quelli che hanno anche i comportamenti più salubri e più sani, in cui la gente vive più a lungo e vive meglio. Purtroppo sotto que-

sto punto di vista l'Italia ha una graduatoria piuttosto scadente: siamo sempre agli ultimi posti e in certi casi addirittura, sull'analfabetismo scientifico, siamo tra gli ultimi. E quindi dobbiamo cercare di migliorare ma il miglioramento non è soltanto nel settore sanitario, è nelle istituzioni educative."

E' ormai certo che l'emergenza non sarà affatto cosa breve. Dobbiamo prepararci a una gestione "di lungo periodo": in questo, quale sarà il ruolo degli operatori delle imprese di pulizia e sanificazione?

"Sì, dobbiamo prepararci, fino a quando non avremo un vaccino o almeno una terapia specifica, a una lunga lotta contro questo virus e il ruolo degli operatori delle imprese di pulizia e di sanificazione è importantissimo perché essi svolgono un ruolo cruciale, forse fondamentale, nella lotta a questo virus che sarà fatta certamente di comportamenti individuali ma anche di attività organizzate: l'igiene, la pulizia, la disinfezione, la sanificazione sono tutte attività di cui naturalmente tutti quanti noi comprendevamo l'importanza, che adesso è ancora più evidente; per cui speriamo che finisca il trattamento di queste attività come ancillari, residuali, su cui risparmiare ma invece come attività fondamentali, importanti, su cui investire."

Linea Sole



I formulati Star, Space e Sky della Linea Sole hanno la **doppia certificazione Ecolabel e BIO C.E.Q.**

Il Sole, attraverso la funzione clorofilliana, produce i vegetali dai quali si estraggono i componenti utilizzati. I tensioattivi contenuti nei formulati hanno, oltre alla normale biodegradabilità aerobica completa, anche **biodegradabilità anaerobica**.

Gli impianti del sito produttivo KEMIKA sono alimentati da **fonti di energia vegetali** (gusci di nocciole, sfridi vegetali, ecc.) che si rinnovano all'infinito nel ciclo della vita, senza aumentare la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, nel completo rispetto della sostenibilità ambientale.



Star

Detergente contenente acidi organici.

Elimina le incrostazioni di calcare da sanitari, rubinetterie, lavandini, pareti e pavimenti in piastrelle lasciando le superfici lucide e profumate.



Space

Detergente profumato a basso residuo,

adatto al lavaggio rapido di pavimenti incerati, piastrelle in ceramica, gres e pavimenti in marmo. Utile per spolverare mobili e scrivanie.



Sky

Pulitore rapido neutro per vetri, specchi, scrivanie e tastiere.

Elimina macchie di unto, di inchiostro e di impronte senza risciacquare e senza lasciare residuo.





"Per ripartire,
evitare
la confusione"

Imprese di Pulizia e disinfezione in prima linea nel contrasto-contenimento della diffusione del virus Covid-19. "La ripartenza sarà lunga e articolata, graduale e selettiva. Serve un chiarimento sull'uso, nei decreti, del termine "sanificazione", atecnico e generico". Così Mario Turco, Responsabile nazionale CNA Costruzioni, a cui afferiscono le imprese di pulizia a carattere artigiano.

Potrebbe contestualizzare, dal suo punto di vista, la cosiddetta fase di ripartenza?

La fase di ripartenza dell'emergenza coronavirus sarà lunga e articolata, ma anche e soprattutto graduale e selettiva nel ritorno alla "normalità" sia per i cittadini-lavoratori che per le imprese. E ciò per ragioni sanitarie inderogabili: la situazione non sarà verosimilmente sotto controllo finché non saranno disponibili una cura efficace ma soprattutto un vaccino per tutta la popolazione. Pertanto, la ripartenza economica si svolgerà in un contesto di convivenza prolungata con il virus Covid-19, il che significa che le attività riammesse ai cicli produttivi ripartiranno solo su approvazione governativa e dovranno garantire e

applicare i protocolli di sicurezza, a partire da quelli allegati al DPCM dello scorso 26 aprile. Con l'avvio della ripartenza le imprese di pulizia sono chiamate in maniera sempre più crescente ad effettuare interventi di pulizia mirati sia alla prevenzione dal rischio di contaminazione dal virus Covid-19 sia alla disinfezione di ambienti ove abbiano soggiornato casi confermati di Covid-19, presso la loro clientela abituale oltre che su appalti di nuova acquisizione."

Una questione terminologica rischia di creare il caos nel mercato della pulizia professionale in tempi di coronavirus.

"Alla domanda di pulizia e disinfezione che il mercato richiede sempre più in

questo particolare momento di emergenza sanitaria, in maniera erranea viene spesso associato il termine "sanificazione", così come si ritrova nei documenti del Ministero della Salute e riportato in automatico nei diversi Protocolli anti-contagio Covid-19 che nel corso del tempo sono stati sottoscritti.

A tal proposito occorre evidenziare che ciò che il Ministero della salute molto verosimilmente intendesse per attività di sanificazione – utilizzandolo appunto in maniera impropria - lo si evince in maniera netta dalla circolare del Ministero della Sanità n.5443 del 22 febbraio 2020 che spiega nel dettaglio quali specifici interventi di pulizia e disinfezione occorressero fare per evitare il contagio sia in ambienti sanitari che in quelli non sanitari. Molto probabilmente il Ministero della Sanità ha utilizzato questo termine con la chiara intenzione di riferirsi a quelle azioni che rendono "sani" ambienti e superfici da eventuali cariche virali presenti sulle stesse. In seguito, il termine "sanificazione" è stato introdotto (anche qui impropriamente, ma per importazione dai testi ministeriali) nei vari Protocolli anti-contagio Covid-19.

E' esattamente da qui che nasce la confusione che su questo tema regna sovrana e che la nostra Associazione mira a risolvere. Infatti, la tipologia delle attività riportate nella citata circolare del Ministero della Salute non è in nessun modo riferibile a quello che la disciplina di Infocamere (lettera "e" DM 274/94) intende con il termine "sanificazione", mentre le attività descritte nel dettaglio dalla circolare corrispondono esattamente alle stesse che abitualmente e quotidianamente vengono svolte dalle imprese professionali di pulizia, igienizzazione e disinfezione degli ambienti."


 The logo for CNA (Confederazione Nazionale delle Associazioni) is displayed in a large, bold, blue font. The letters are set against a background of vertical lines of varying heights, creating a barcode-like effect. The entire logo is contained within a circular frame.

Quali criticità per le imprese professionali di pulizia scaturiscono dalla confusione terminologica?

"Nei Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto, contenimento e diffusione del virus Covid-19 si usano i termini di "pulizia e sanificazione", anche se di fatto – come già ho affermato - si descrivono operazioni di pulizia e disinfezione quali operazioni necessarie e sufficienti ai fini dell'eliminazione del Covid-19. Purtroppo tale confusione terminologica permane e ciò potrà indurre molte aziende/clienti delle imprese di pulizia a ritenere che occorra rivolgersi unicamente a imprese che abbiano in visura camerale anche la lettera "e" di cui al DM 274 del 7.07.1997 articolo 1, vale a dire le imprese abilitate alla sanificazione. E ciò anche per il timore di perdere il credito di imposta previsto dall'articolo 64 del DL 17 marzo 2020, che richiede una certificazione da parte dell'impresa che interviene ai fini della pulizia e della eventuale rimozione del virus. Permanendo questa situazione, si rischierebbe di mettere fuori mercato la stragrande maggioranza delle imprese di pulizia che tuttavia hanno i requisiti e le caratteristiche tecniche per intervenire,

in maniera specifica e mirata, sulla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro dal rischio contagio. Inoltre, tale situazione rischierebbe di rendere nei fatti inapplicabili i Protocolli anti contagio Covid-19 per il semplice fatto che le aziende fruitrici dei servizi di pulizia e disinfezione (che devono applicare i Protocolli) avranno difficoltà a trovare l'operatore a cui rivolgersi poiché la stragrande maggioranza delle imprese che operano in questo mercato sono imprese di pulizia e disinfezione (circa il 90%) , mentre le imprese abilitate alla sanificazione rappresentano una quota molto residuale (meno del 10%)".

Cosa sta facendo la CNA per tutelare le imprese di pulizia professionale?

"A nostro avviso la strada maestra è ottenere un chiarimento formale e istituzionale che dica nella sostanza che le attività di contrasto e di contenimento alla diffusione del virus sono svolte dalle imprese di pulizia in possesso delle abilitazioni di cui alla lettera "a" e alla lettera "b" del DM 274/97 (*imprese abilitate a svolgere operazioni atte a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di organismi patogeni*), ovviamente nel rigoroso rispetto delle procedure individuate dal Ministero della salute (circolare 5443/2020). A tal fine la CNA ha scritto al Ministro della Sanità ed al Ministro dello Sviluppo Economico non solo per ribadire quanto sopra sostenuto e argomentato, ma anche per chiedere – in maniera conseguenziale al punto precedente- la possibilità per le imprese di pulizia e disinfezione di rilasciare alle imprese/clienti attestati sui servizi forniti, utili e sufficienti per ottenere da parte loro la detrazione del 50% sulle spese effettuate ai fini della messa in sicurezza del contagio Covid-19."

Al turismo un colpo durissimo, ma guardiamo avanti



Per Bernabò Bocca, presidente Federalberghi, dopo il dissesto provocato dal lockdown non sarà facile né rapido tornare come prima: "Ora si guarda al 2021". E punta il dito contro il caos di normative, regolamenti, protocolli e controlli, troppo diversi da regione a regione: "Ma gli alberghi restano rigorosissimi in fatto di igiene".

Il comparto del turismo, e in particolare gli alberghi, hanno subito i danni maggiori durante il lockdown e nonostante le riaperture estive in corso molte strutture non hanno riaperto e forse non riapriranno. Che iniziative ha preso la sua associazione? Cosa chiedete al Governo per affrontare la lunga crisi?

"Per tutti settori della nostra economia la pandemia ha provocato danni notevoli. Per il comparto del turismo è stato un autentico dissesto dal momento che si basa principalmente sulla presenza dei visitatori che vengono ospitati nel nostro territorio e nelle nostre strutture. Il lockdown ha inibito totalmente le nostre attività mettendo in ginocchio il settore. Per mesi non abbiamo avuto ospiti, inevitabilmente. E di conseguenza non abbiamo potuto avere liquidità né sarà possibile tornare a ritmo pieno velocemente. Questo è il motivo per cui molti dei nostri non si potranno permettere di ripartire se non in settembre. Ad oggi abbiamo calcolato che solo il 40% dei nostri hotel riaprirà. L'estate 2020 è come fosse stata azzerata. Oggi bisogna guardare al 2021. Quanto alle nostre richieste, abbiamo sottolineato in più occasioni le nostre emergenze in sede istituzionale. L'ultimo passaggio è stato proprio nell'ambito degli Stati Generali dell'Economia: abbiamo

rammentato al Governo la necessità di irrobustire le misure di sostegno previste dal decreto Rilancio, anche recependo con urgenza alcune misure previste dal Piano redatto dal Comitato degli esperti. Le nostre priorità spaziano dalla proroga della cassa integrazione alla riduzione del costo del lavoro per le imprese che ripartono, passando per le peculiarità delle imprese in affitto e per la riduzione della pressione fiscale sugli immobili strumentali. Tutto questo senza dimenticare le problematiche connesse alla riqualificazione delle strutture ricettive, alla concorrenza sleale esercitata dalle centinaia di migliaia di appartamenti abusivi che inquinano il mercato, ed all'abuso di potere dominante dei portali di prenotazione che vessano sistematicamente gli hotel".

A proposito di pulizia e igiene, nel vostro protocollo per un'accoglienza sicura (oggetto di un apposito articolo in altra parte della rivista) questo tema è affrontato in modo approfondito, come lo divulgherete per guadagnare la fiducia della clientela?

"La Federalberghi sta facendo una grande opera di promulgazione dei contenuti riguardanti i nostri protocolli a tutti i livelli. Sia attraverso i canali mediatici sia attraverso gli strumenti del nostro sistema.

"Accoglienza sicura" è il frutto di uno studio approfondito e capillare, messo a punto su nostro incarico da figure terze, proprio allo scopo di garantire il massimo della sicurezza. Parliamo di tecnici, operatori sanitari ed epidemiologi che hanno dato corpo ad un autentico manuale utile per tutelare tanto i turisti che ospiteremo nelle nostre strutture in tempo di Covid, quanto i nostri collaboratori che non devono assolutamente essere messi a rischio. Ricordo sempre che vi è un problema di responsabilità: l'albergatore infatti risponde in prima persona rispetto a qualsiasi eventualità possa verificarsi all'interno del suo hotel. Dunque la tutela deve essere davvero intesa in senso onnicomprensivo."

I controlli sul campo per il rispetto delle numerosissime normative anti Covid saranno eseguiti da molteplici autorità pubbliche, spesso con istruzioni contrastanti. Come si stanno preparando gli alberghi aperti a questa incombenza?



"Purtroppo in questo ambito vi è molta confusione. Considerando che ogni regione ha un regolamento a sé e, di conseguenza, un protocollo diverso. Partendo dal presupposto che i principi di base sono sempre e comunque gli stessi (tenere la mascherina indosso, mantenere la distanza di oltre un metro gli uni dagli altri, detergersi le mani con saponi disinfettanti etc.), ci sono poi mille altre disposizioni che andranno rispettate di territorio in territorio.

Ci guiderà anche il buon senso, di questo sono certo. Faccio il mio esempio: ho una catena alberghiera squisitamente italiana che conta 11 alberghi, collocati in località diverse: da Capri a Parma, da Milano a Viareggio. Bene, i protocolli da rispettare sono tutti diversi! Quello che posso dire è che gli alberghi sono sempre stati rigorosissimi e comunque obbligati al massimo della pulizia e dell'igiene. E che dunque, nel complesso, il nostro comparto non avrà problemi e terrà testa serenamente a tutti i dettami della ripartenza."

RCM **SANITIZING**

è il sistema/accessorio applicabile alle macchine RCM (nuove o già vendute) per lavare-asciugare-sanificare in un solo passaggio, i pavimenti (e non solo).



* ECO3SANITIZING (Cert. Università di Padova) è il sistema ad OZONO presentato da RCM nel 2008 come accessorio delle lavapavimenti MEGA II.

**KILO SANITIZING,
PER ESEMPIO!**



RCM SPA

Via Tiraboschi, 4 - 41043 Casinalbo MO

www.rcm.it - comita@rcm.it



Publici esercizi, voglia di normalità



“L'emergenza ha inferto al settore un colpo durissimo: 34 miliardi di perdita, 50mila esercizi a rischio e una crisi occupazionale senza precedenti. Ma c'è tanta voglia di ripartire e l'igiene è e sarà fondamentale.”
Così Lino Enrico Stoppani, presidente di Fipe – Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Un settore simbolo della socialità interrotta nei mesi di emergenza.

Gli esercizi pubblici, oltre a rappresentare un settore importante per il Pil e il sistema-Paese, sono anche un “simbolo” di normalità, socialità, voglia di ripartire. Come stanno vivendo i vostri associati questa fase di ripartenza? Quanti sono, secondo le vostre stime, quelli che non riapriranno?

“I Pubblici Esercizi italiani vivono questo momento con indiscusso spirito di iniziativa e generosità, ma anche con grande preoccupazione. I PE stanno provando infatti ad accompagnare il ritorno alla normalità, ma sono chiamati a farlo tra grandi difficoltà: dall'applicazione dei rigorosi Protocolli di Sicurezza, che hanno un impatto economico ed organizzativo, ai cambiamenti profondi dei comportamenti dei consumatori, molto più timorosi e parsimoniosi nelle abitudini di spesa. Per non citare il fatto che mancano all'appello flussi sostanziali al “fuori casa”, dai lavoratori in smart working ai turisti. Il Covid-19 ha inferto un colpo gravissimo al settore: si stima che saranno 34 miliardi le perdite di fatturato nell'anno, 50mila le imprese che non riapriranno e oltre 300mila i posti di lavoro a rischio. Sono numeri da capogiro, che fanno ancora più male se rapportati alla crescita del settore che stava dando anno dopo anno un contributo sempre più importante alla crescita del Paese: nel 2019, 86 miliardi di fatturato, di cui

oltre 46 di valore aggiunto, 300mila imprese e 1,2 milioni di occupati. Sono però convinto che il settore abbia anche in sé il vaccino per superare questa sfida proprio nelle competenze, nella passione, nella determinazione e nel sacrificio, che nel tempo lo hanno fatto diventare questo asso nella manica del Paese.”

Cosa rischia di perdere il nostro Paese se il sistema della somministrazione non riemerge dalla crisi?

“I Pubblici Esercizi sono portatori di tanti valori, non solo economici, ma anche sociali, culturali, storici e antropologici, con il loro forte valore di identità e di attrattività del nostro Paese. L'emergenza sanitaria ha messo in crisi questa “rete di socialità” che anima e ricuce le nostre città, garantisce sicurezza, benessere e legalità, favorisce coesione sociale e accresce la qualità della vita delle persone. Mantenere viva ed efficiente questa offerta è un interesse anche per il Paese, che sul modello unico e diffuso di Pubblico Esercizio ha uno dei suoi formidabili e più apprezzati attrattori di turismo internazionale. La Ristorazione è il secondo motivo per il quale il turista straniero sceglie l'Italia per le sue vacanze ed è il primo motivo, invece, per il quale vi ritorna e questo è un asset del Paese che va sostenuto e tutelato, anche come strumento di soft power per la promozione del brand Italia nel mon-

do, al pari dei suoi musei, della sua millenaria cultura e del suo splendido territorio. Siamo stati fra i primi a chiudere e il percorso verso la normalità sarà per il nostro settore lungo e lento, con ricavi fortemente ridimensionati e costi, invece, difficilmente comprimibili, però il Paese non può rinunciare a salvare questo patrimonio collettivo.”

Quanto è importante l'igiene in questo frangente? E' solo una questione "di legge" o, al di là dell'adempimento formale agli obblighi sempre più stringenti, si sta facendo strada una "cultura del pulito"? Ma c'era bisogno di una crisi come questa per portarla alla ribalta?

“Il nostro settore è cresciuto grazie alla crescita della "cultura del pulito", perché -ben oltre alle norme- non esiste qualità se non combinata con il giusto presidio dei temi della sicurezza alimentare e gli investimenti necessari in formazione e tecnologia. Passare dall'idea di igiene come minaccia

-minaccia di ispezioni, sanzioni, ma anche di concorrenza sleale da parte di chi quei controlli non li subisce- ad un'opportunità di migliorare la propria qualità è stato un salto di maturità del mondo della somministrazione. Un salto che, ben inteso, i PE avevano fatto ben prima del Covid-19.

Il Coronavirus semmai ha sensibilizzato ancora di più il consumatore su questi temi, comportando oggi uno sforzo aggiuntivo ai Pubblici Esercizi che devono saper trasferire anche il senso di sicurezza (distanziamento fisico, costante sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, di puntuale utilizzo dei DPI) se vogliono recuperare parte della loro clientela.”


Come si prepara il comparto ai controlli che saranno eseguiti per verificare il rispetto delle numerosissime normative anti Covid da parte dei molteplici organismi pubblici preposti?


“A dire il vero, verso il nostro settore ci sono sempre stati molti controlli e l'eventuale loro

rafforzamento è prevedibile e giustificabile, sia per la gravità del momento, sia per i rischi ancora presenti, assolutamente da non sottovalutare.

Oggi come ieri -anzi, oggi più di ieri- è importante che ci sia quanta più chiarezza possibile, ragionevolezza nell'applicazione e tempi certi nell'emanazione delle regole per aiutare gli imprenditori a fare pienamente il loro dovere. Gli Esercenti sono infatti pienamente consapevoli che una ripresa del contagio, che porterebbe a nuovi divieti o limitazioni nelle attività, sarebbe drammatica per il Paese e per le loro stesse attività e, quindi, stanno dimostrando responsabilità e attenzione nell'applicazione corretta delle prescrizioni di sicurezza. E' fondamentale in questo senso la collaborazione tra gli operatori e gli organi di controllo, che non devono svolgere una mera attività ispettiva o di sanzionamento delle irregolarità, ma possono aiutare i Pubblici Esercizi ad esercitare la funzione sociale che da sempre hanno e che oggi viene chiamata alla prova più dura nella storia del nostro Paese.”


STABLE IN EVOLUTION






**HANDY
MAX 73**

FILTRO POLVERE AD ALTA TRATTENUTA
ABBATTIMENTO POLVERE CON ACQUA
RACCOLTA SU SACCO A PERDERE




IDROJET

SERBATOIO ACQUA (DISINFETTANTE) DA 210 LITRI
LANCIA ALTA PRESSIONE
TANICA DETERGENTE BASSA PRESSIONE
CAMBIO RAPIDO UGELLO:
1_ NEBULIZZANTE
2_ ROTANTE
3_ A VENTAGLIO
BARRA LAVAGGIO ANTERIORE ALTA PRESSIONE
TRAZIONE ELETTRICA
AVVOLGITUBO AUTOMATICO




**AGILE
MAX 108**

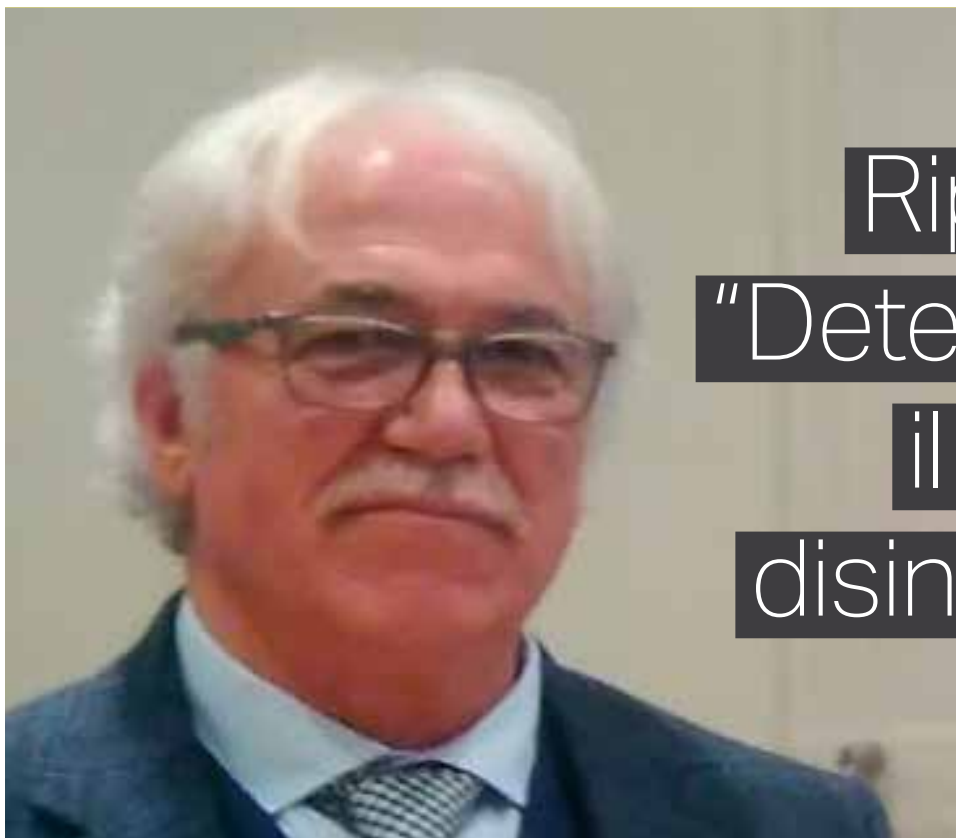
ABBATTIMENTO POLVERE CON ACQUA
LANCIA PER NEBULIZZARE
SPAZZOLA CENTRALE DI RACCOLTA
RACCOLTA SU SACCO A PERDERE
TANICA DISINFETTANTE
FILTRO POLVERE AD ALTA TRATTENUTA
NEBULIZZAZIONE SANIFICANTE



www.mp-ht.it

MP-HT S.r.l. Via Tamburin, 19 - 35010 - Limena (PD)
T. +39 049 796 8360 | info@mp-ht.it





Ripartenza, "Determinante il ruolo dei disinfestatori"



AIDPI
Associazione
Imprese
Disinfestazione
Professionali
Italiane

Vincenzo Colamartino, presidente Aidpi - Associazione Imprese Disinfestazione Professionali Italiane, dice la sua sulla ripartenza: "Le nostre imprese e i nostri tecnici, esattamente come nella fase precedente, saranno key workers, ossia operatori strategici: un motivo di grande orgoglio, ma urge una revisione normativa per l'intero settore".

Come è noto, la crisi connessa alla diffusione del coronavirus ha portato all'emersione dell'intero comparto pulizia/ servizi integrati/ multiservizi. Cosa si può dire nello specifico delle imprese di disinfestazione?

"Non so se il termine "emersione" sia un lapsus oppure una constatazione, ma è azzeccato, perché sembra sempre che le attività della disinfestazione, sul fronte pubblico e legale, escano quasi dalla clandestinità. Per fortuna non è così nella domanda privata, soprattutto nel comparto alimentare, regolamentato da Standard normativi europei ed internazionali che ne attestano la professionalità degli operatori e la qualità dei servizi. Sembra proprio di muoversi in due mondi diversi."

Quale sarà il ruolo delle imprese di disinfestazione nella cosiddetta ripartenza?

"Esattamente quello della fase 1: siamo sempre stati presenti sul campo, abbiamo offerto, spesso gratuitamente, i nostri servizi alle istituzioni pubbliche e non ci siamo tirati indietro davanti ai rischi degli interventi, anche in prima linea, e nel momento di maggior bisogno alcuni as-

sociati, anziché chiedere, hanno donato migliaia di mascherine ad enti e istituzioni, dispositivi di protezione per le vie respiratorie che sono di uso quotidiano per i Disinfestatori. I nostri tecnici, nel contesto europeo, sono definiti "key workers", cioè "lavoratori strategici", perché la nostra assistenza significa sicurezza. Non vogliamo enfatizzare nulla, ma ne siamo orgogliosi."

Non si può negare che in questi mesi, ci sono state tante realtà poco professionalizzate che tendono a "improvvisarsi" dall'oggi al domani. Cosa pensate a riguardo?

"Da circa 20 anni il settore della disinfestazione sta crescendo in volumi, occupazione, qualità ed apprezzamento generalizzato, nella disattenzione del legislatore e delle istituzioni più significative. Da quando ci siamo costituiti abbiamo iniziato una costante azione di sollecitazione sulla necessità di riordinare e regolamentare le attività di Pest Management nelle direzioni competenti: al Ministero della Salute per la Forma-



C.C.A.G. CROTTI

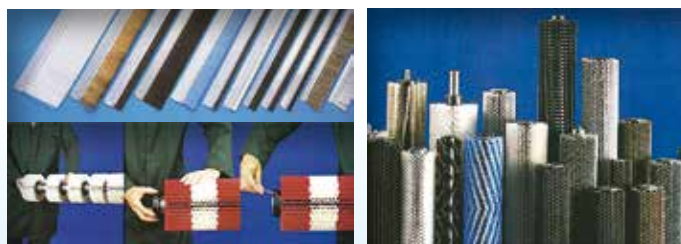


zione del personale e l'uso dei biocidi, al Ministero dell'Ambiente per la gestione dei rifiuti e per l'avvio di un progetto di Disinfestazione Sostenibile, di grande importanza ed attualità. Poi basta la parola "sanificazione", scritta in un Decreto, senza nessuna altra definizione, per scatenare appetiti improvvisati, spesso squalificati e squalificanti per tutti, senza tenere in nessun conto l'esperienza e la professionalità. Sorprende soprattutto la superficialità con la quale si impongono servizi di "sanificazione" e si accreditano benefici, anche fiscali, su questa incertezza, non tanto nostra, quanto soprattutto della clientela. Noi abbiamo avanzato al Commissario Arcuri la richiesta di una definizione più tecnica e più chiara, per evitare questo caos, il quale ci risulta abbia passato il problema sui tavoli di altri Ministeri: ora pare sia atterrato sul tavolo del Ministero della Salute. Ma la vera proposta è un'altra, quella di rivedere la Legge 82/94 ed il DM 274/97 per definire più chiaramente due grandi comparti: le Imprese di Pulizia (accorpendo pulizia e disinfezione) e le Imprese di Disinfestazione (semplificando una distinzione tra disinfestazione e derattizzazione che non esiste più da nessuna parte). Le attività di sanificazione, se proprio si vogliono mantenere, potrebbero prevedere un contenuto semplice, comprendente pulizia e disinfezione, ed uno più avanzato con interventi di disinfestazione. Forse è troppo semplice per essere presa in considerazione, ma basterebbe conoscere il problema e attenersi al buon senso."



PREMIATO SPAZZOLIFICIO *Produzione di spazzole industriali*

La ditta C.C.A.G. Crotti srl produce spazzole tecniche destinate a qualsiasi industria.
Una notevole esperienza garantisce la fabbricazione di prodotti di altissima qualità



C.C.A.G. Crotti S.r.l.

C.so Italia, 21 - 24040 - Osio Sopra (BG)

Tel. +39 035 500212 - Fax +39 035 501706

www.ccagcrotti.com - spazzolificio@ccagcrotti.com



L'uso corretto dei prodotti per la sanificazione delle superfici

di Vincenzo Cama

Oggi, a seguito della ben nota pandemia da COVID19, tutti parlano di "sanificazione ambientale". Argomento questo che richiama anche quello delle procedure di disinfezione negli ambienti sanitari (ospedali, cliniche, ambulatori, ecc). Negli ultimi anni c'è stata una vera e propria "mortificazione" di queste procedure a seguito dei ben noti tagli effettuati sulla sanità pubblica in Italia.

Mi piace ricordare, a questo proposito, una preziosa indagine fatta dall'Università di Bergamo nel 2004 su 33 strutture ospedaliere che dimostrava (se ce ne fosse stato bisogno) che più si spende per la pulizia e disinfezione ambientali e più bassa è l'incidenza delle giornate di degenza ospedaliera. L'indagine statistica concludeva con un dato significativo: € 58,00 (del 2004) in meno, spesi nei costi delle pulizie producono 4 infezioni in più tra i pazienti ospedalizzati e € 100,00 di costo in più per le strutture sanitarie per la prolungata degenza. Ma ben più importanti sono i costi collaterali sostenuti dall'organizzazione sanitaria, quali i costi di diagnosi, di terapia, di ulteriore monitoraggio dovuto alle complicazioni. Da tenere presente gli ulteriori costi sostenuti dai pazienti e dai loro familiari quali gli spostamenti, l'assenza del lavoro, le spese per le collaborazioni domestiche e di assistenza, ecc. A tutto questo ci sono da aggiungere i costi morali e di sofferenza del paziente e le complicazioni che portano al decesso del paziente. I dati sono noti da anni. Le infezioni acquisite dai pazienti in ospedale, interessano il 5,6% (dati ANMDO) delle persone ospedalizzate con un 10% di decessi causati dalle complicazioni sopraggiunte. La speranza è che questa pandemia faccia prendere coscienza al mondo politico che di infezioni acquisite nell'ambiente ospedaliero si può anche morire e che

investano i soldi non solo per il benessere dei cittadini che soffrono nella degenza, ma altresì per diminuire i costi ad essa collegati.

Forse non tutti i mali vengono per nuocere con il COVID19. Se questo è un problema l'altro altrettanto importante aspetto è quello di capire il comportamento dei microrganismi con relative procedure di abbattimento della carica microbica. Si sono scritti volumi su questo argomento. Purtroppo, molto spesso questi lavori sono stati disattesi nella pratica o non correttamente applicati. Non mi occupo della pratica delle sterilizzazioni degli strumenti e attrezzature chirurgiche sulle cui procedure altri potrebbero dire molto, ma quella della disinfezione ambientale, in particolare delle superfici. In pandemia da Coronavirus gli italiani sono diventati degli esperti virologi come quando gioca la nazionale italiana di calcio che diventano tutti dei grandi allenatori. Voglio parlare dell'uso dei disinfettanti e delle procedure per la loro applicazione corretta ricavati da documenti ufficiali.

I prodotti a base alcolica

Tutti abbiamo avuto l'occasione di farci prelevare il sangue o di farci fare un'iniezione. Chiunque sia che lo fa, dall'infermiera diplomata di lunga esperienza professionale, anche sotto gli occhi del chirurgo di fama, alla moglie, al marito, alla zia, nessuno si pone un problema molto semplice "il tempo di contatto per ottenere l'effetto disinfettante". L'alcool è sempre stato il prodotto più usato per la disinfezione della cute "pre-puntura", oggi si usano anche altri principi attivi con proprietà Biocida, anche più lenti nell'azione.

In tempi di Coronavirus andiamoci a leggere quello che dice l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sui tempi di contatto dell'alcool sulle superfici e sulla cute in particolare per le mani per ottenere l'effetto virucida e quale sia la concentrazione dell'alcool migliore per ottenerlo. Ricordo che il Coronavirus correttamente chiamato SARS COV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome Coronavirus 2)



We Restore Responsably

fratello del SARS COV-1 dell'epidemia del 2002-2003 è un microrganismo più resistente ai disinfettanti rispetto ai batteri vegetativi, meno resistente rispetto alle spore dei batteri sporigeni, meno resistente ai Protozoi e ai Prioni, ma fra i virus è uno dei più resistenti.

Io non sono un virologo. Ho provato a leggere su internet la classificazione dei virus e mi sono perso. Sono decine di categorie e sottocategorie e migliaia di tipi. Virus che infettano le piante, quelli che infettano gli animali e quelli che infettano l'uomo. Ho capito che l'attuale SARS COV-2 ha una struttura glico-proteica definita "con filamento positivo" simile a quello della Poliomelite e come quello del precedente SARS COV-1. Altri virus a struttura lipidica sono più facilmente aggredibili e hanno meno sopravvivenza ambientale. Basta andare su internet e si trovano i giorni di sopravvivenza sulle varie superfici. Da 1 a 9 giorni. Non tutti i principi attivi (Biocidi) sono efficaci sul SARS COV-2 se non sono formulati con co-formulanti sinergici per la loro azione. Mi riferisco in particolare ai Sali Quaternari d'Ammonio. È chiaramente dimostrato che formulati a base di soli Quaternari non sono attivi su questo tipo di virus.

Ci vuole un giusto pH, una certa percentuale di alcool, altri biocidi associati, ecc. Mi sono letto molti articoli su riviste sull'efficacia dei disinfettanti per questo tipo di virus e mi dà fastidio vedere aziende anche importanti che vantano nei loro prodotti proprietà virucida al SARS COV-2 con Biocidi che la letteratura scientifica smentisce. Tra l'altro spesso senza neanche avere la registrazione ministeriale come PMC (Presidio Medico Chirurgico). Per facilità di consultazione invito il lettore a fare riferimento a quanto ho messo in appendice. Su internet si possono consultare i documenti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), dell'ECDE (European center for Disease Prevention and Control) e di varie ultime circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore della Sanità.

Gli alcoli che si sono dimostrati efficaci

Con il progetto *Arcobaclean* offriamo alle PMI Italiane la possibilità di recuperare i propri macchinari per la pulizia.

Con la *revisione* effettuata dai nostri ragazzi doniamo nuova vita "*Garantita*" a mezzi che altrimenti sarebbero destinati alla *rottamazione*.

Vai sul sito *arcobaclean.it* e chiedi un preventivo Farai un favore a *te* ai nostri *ragazzi* ed all'*ambiente*



A Clean Project in a Cleaner World

Prima



Dopo





Tabella 1

ATTENZIONE ALL'ESPRESSIONE DEL TITOLO DI UN IPOCLORITO DI SODIO

% Cloro attivo disponibile	% peso di NaClO su 100 g	% di NaClO su un volume di 100 ml	° Clorometrici	Baumé	Densità g/cm ³
15	15.8	19.1	60	29	1.25
12	12.6	15.0	47	24	1.19
10	10.5	12.4	39	22	1.18
14.25	15	18.0	57	24	1.20
11.40	12	14.3	45	23	1.19
9.50	10	11.8	37	22	1.18

sono l'Etanolo ed il 2-Propanolo con una maggiore efficacia di uno su certi tipi di microrganismi e dell'altro su altri. A mio giudizio, da quello che ho potuto rilevare dalla letteratura scientifica, una miscela dei due con prevalenza per l'Etanolo (alcol Etilico) dà i migliori risultati. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, è più efficace un alcool parzialmente diluito che l'alcool puro. Una media, ricavata dalle indicazioni di cui sopra, è quella del 70-75% in volume (65-68% in peso) di Etanolo con un po' di 2-Propanolo. Questa sembra essere la concentrazione più adatta. Attenzione però al tempo di contatto. Come riportato dalle su citate referenze, per il Coronavirus il tempo è quello tra 30 secondi e 1 minuto con completa copertura delle superfici. Così è anche raccomandato per la disinfezione delle mani con la tecnica prevista dall'OMS. Ritorniamo a quando l'infermiera vi fa il prelievo o un'iniezione. Bagna pochissimo il cotone o una garzina e li passa velocemente sul punto dell'iniezione per 2-3 secondi neanche. Risultato: in ambienti ospedalieri non è rara un'incidenza di iniezioni in suppurazione pari al 10%, senza considerare il rischio di inocularsi qualche virus.

- In sintesi, per i disinfettanti alcoolici:
- concentrazione 70-75% in volume
 - tempo di contatto 30 secondi e fino a 1 minuto se la superficie è sporca e se le mani non sono state preventivamente lavate.

I prodotti a base di Cloro

La molecola di Ipoclorito di Sodio è citata da tutta la letteratura scientifica come un disinfettante ad ampio spettro con un buon effetto virucida anche per i virus tipo Coronavirus.

Anche per questo Biocida vi sono delle condizioni da rispettare. Il composto chimico che deriva dall'Ipoclorito di Sodio è l'Acido Ipocloroso con formula chimica HClO ed è questa molecola che possiede le proprietà disinfettanti ed ossidanti. La concentrazione, nell'uso degli Ipocloriti, è espressa in "Cloro attivo disponibile" che è di fatto la concentrazione di acido Ipocloroso prodotta dal Cloro puro (che in acqua appunto forma Acido Ipocloroso). Attenzione! Non è la concentrazione ricavata diluendo l'Ipoclorito di Sodio che si compra al supermercato (vedi seguito) di cui non si conosce il "Cloro attivo". La concentrazione si esprime in ppm (parti per milione). L'acido Ipocloroso o il "Cloro attivo disponibile" può essere prodotto anche da un composto in granuli o in pastiglie che si chiama Dicloroisocianurato sodico (o cloro secco) e che in acqua forma Acido Ipocloroso, come l'Ipoclorito di Sodio liquido. L'uso del sistema in pastiglie è sempre più diffuso per due motivi molto importanti. Uno è il semplice dosaggio "fool-proof", l'altro è il fatto che l'Acido Ipocloroso

prodotto in acqua dalle pastiglie di "Cloro secco" lavora a un pH 6,0-6,5. A questo pH numerosi studi dimostrano che l'acido Ipocloroso è da 80 a 100 volte più veloce nell'uccisione dei microrganismi di quanto non avvenga a pH 10,5-11,0 che è il pH al quale lavora l'Ipoclorito liquido. La letteratura scientifica riporta l'efficacia del "Cloro attivo disponibile" sui principali tipi di batteri a 200 ppm (0,02%) mentre per i virus tipo Coronavirus, la letteratura riporta che sono necessari 1.000 ppm (0,1%) con 5 minuti di tempo di contatto. L'Ipoclorito di Sodio in commercio si può trovare all'1%, al 4% o al 10-12% di "Cloro attivo disponibile".

Per produrre i 1.000 ppm richiesti è necessario fare un piccolo calcolo. Concentrazione del Cloro attivo nel prodotto x diluizione da effettuare x 100 = 1.000

Quindi la diluizione da effettuare si ricava:

$$\frac{1.000}{100 \times \text{conc. prodotto}}$$

Se il prodotto contiene per esempio il 4% di "Cloro attivo", la diluizione da fare risulta:

$$\frac{1.000}{100 \times 4} = 2,5\%$$

Cioè 25 grammi/litro pari a 250 grammi in 10 litri d'acqua.

Se è all'1% per ottenere 1.000 ppm è necessario diluire al il 10% cioè 1 litro per 10 litri d'acqua.

Con il sistema in pastiglie tutto è più semplice. Le pastiglie sono da 3,25 grammi e contengono il 33% di "Cloro attivo disponibile", quindi una pastiglia contiene 1 grammo di "Cloro attivo". Una pastiglia in un litro d'acqua produce 1.000 ppm di "Cloro attivo". La dose è molto facile a farsi. È molto comodo per la disinfezione di piccole superfici utilizzare un flacone da 750 ml con pistola. In questo caso, una pastiglia in 750 ml produce 1.330 ppm ben efficace per la disinfezione.

Nella letteratura scientifica e nelle documentazioni emesse dai vari organismi, non



Tabella 2

La perdita di titolo di un Ipoclorito di Sodio senza impurezze Stoccaggio al buio

Temperature di stoccaggio

	25°C	20°C	15°C
alla produzione	15%	15%	15%
dopo 30 gg	9%	11%	12.5%
dopo 45 gg	7.5%	10%	12%
dopo 180 gg	5%	6%	7.5%

sempre il tempo di contatto per il Coronavirus in funzione della concentrazione è chiaramente espresso.

In riferimento ai 1.000 ppm queste sono le indicazioni di questi organismi:

Ministero della Salute nella circolare 24-02-2020 parla di un tempo di contatto "adeguato".

L'OMS nella sua guida del 12 Feb. 2020 dice "per esempio 10 minuti". L'Istituto Superiore di Sanità indica 5 minuti. L'ECDC nel Technical Report 2019-nCov Feb. 2020 indica 5 minuti mentre il CDC (USA) nelle Guideline del Maggio 2019 a pag. 42 riporta uno studio molto accurato di Klein e De Forest che indica 200 ppm in 10 minuti. Quest'ultimo dato conferma abbastanza il dato dei 5 minuti con 1.000 ppm. Un sistema che può relazionare il tempo di contatto con le concentrazioni espresse in ppm è il coefficiente CT. Per certi microrganismi e certi Biocidi, tipo il "Cloro attivo" o il Perossido di Idrogeno, la curva di uccisione concentrazione x tempo è lineare. Questo calcolo non è valido per l'alcool che lavora come un solvente. Per esempio, se per 200 ppm (C) vengono dati 10 minuti (T), si fa il prodotto tra $200 \times 10 = 2.000$

Se uso la concentrazione di 1.000 ppm, i minuti di contatto sono $1.000 \times T = 2.000$

$$T = \frac{2.000}{1.000} = 2 \text{ minuti}$$

Viene dato 5 minuti ma tra i 2 e i 5 minuti si è in sicurezza.

Nell'uso, il consiglio è quello, dopo aver preparato correttamente la diluizione, di vaporizzare il prodotto sulla superficie, stenderlo con un panno se possibile in microfibra e lasciare asciugare. Così siamo sicuri che almeno i 2 minuti sono assicurati. Un tempo più breve significa una disinfezione a rischio.

In sintesi, per i disinfettanti che liberano Ipoclorito per 1.000 ppm di "Cloro attivo disponibile", il tempo di contatto è di 2-5 minuti. Applicazione fino ad asciugatura. Viene sempre raccomandato di detergere prima la superficie o di utilizzare un pro-

dotto detergente-disinfettante.

Un'altra importante raccomandazione quando si compra l'Ipoclorito di Sodio liquido è la seguente.

Il titolo può essere espresso in vario modo e può decadere nel tempo, anche quando si preparano le soluzioni pronte all'uso.

La **tabella 1** mostra la relazione che vi è tra i diversi modi di esprimere il titolo. Quello che conta è il titolo in "Cloro attivo disponibile" (che è quello dei 1.000 ppm). Altro problema è il decadimento del titolo come si può vedere nella **tabella 2**.

La soluzione diluita preparata a 1.000 ppm rimane completamente stabile con 1.000 ppm per 2 giorni poi decade di un 5-10% al giorno quindi il flacone con 1.330 ppm dopo 3 giorni arriva a 1.000 ppm. Dopo può essere opportuno rifare la soluzione.

Prodotti a base di Perossido di Idrogeno

Il Perossido di Idrogeno chiamato anche "acqua ossigenata" è un forte ossidante che trova impiego in questo momento di Covid-19 per la sanificazione ambientale anche con sistema di applicazioni con "Atomizzatori" o "Nebulizzatori". Questo sistema è comodo perché consente velocemente di "nebulizzare" una stanza in ogni angolo, tuttavia presenta, se non ben utilizzato, una "fake disinfezione".

In primis, c'è da chiarire che il Coronavirus non è presente nell'aria se non il tempo che il respiro di una persona lo fa galleggiare. Si è trovato al massimo dopo 3 ore

da uno starnuto. Poi le "droplets", cioè le particelle di acqua emesse dai polmoni ricadono sulle superfici o sul pavimento. La famosa distanza di 1 metro e l'uso della mascherina che assorbe l'umidità del fiato, raccomandata da tutti i media (non però per lo starnuto), considera proprio questo fatto. Studi effettuati a Wuhan e a Singapore in stanze con malati Covid-19, hanno mostrato assenza nell'aria, mentre vi è presenza sulle superfici intorno al letto. Avete mai fatto caso quando è freddo e si vede chiaramente la "nuvoletta" del respiro. Avete fatto caso alla distanza a cui può arrivare il fiato che fa una parabola verso il basso. Se è caldo rimarrà un po' più sospesa, ma poi tende a ricadere a riposo quando si ferma la turbolenza. Se non vi è turbolenza nell'aria, le "droplets" ricadono. Così come si vede la polvere che si deposita sui pavimenti e sui mobili al mattino. Non ha senso che si "atomizzi" la soluzione disinfettante nell'aria di un locale che è restato chiuso, come nel periodo di pandemia Covid-19, e si trasforma il liquido completamente in fase vapore. Il virus non respira, non muore soffocato. È giusto che "l'omino" bardato vaporizzi nell'aria perché le particelle del Coronavirus ricadute sul pavimento vengono sollevate dal suo movimento e si devono inumidire, ma si devono anche inumidire le superfici ed il pavimento e quelle dei mobili. Analoga "fake" è l'uso di un ossidante a secco come l'Ozono gas che qualcuno vende. Se l'Ozono non viene sciolto in ac-



qua per attivare il radicale libero di Ossigeno, che farà il suo compito con gli adeguati tempi di contatto, ma si lascia nell'aria, si trasforma subito in Ossigeno O_2 (aria). Solo in acqua rilascia l'Ossigeno come radicale (o Ossidrile) libero, come fanno gli altri ossidanti (comburenti). Un certo risultato sulle superfici si è ottenuto portando l'umidità della stanza al 95-100% a 25 g/m³ per 25 minuti. Si utilizza in contemporanea un umidificatore.

Si ricorda che per l'Ozono vi sono fabbricanti che non forniscono dati né sulla concentrazione, né sui tempi di contatto. A mia conoscenza non vi è alcun prodotto PMC di qualche azienda con registrazione ministeriale, e non vi sono indicazioni sul suo uso da organismi ufficiali, per combattere il virus SARS-COV2.

Attenzione al tempo di contatto. La soluzione di Perossido di Idrogeno micronizzata deve rivestire le superfici e l'Ossigeno liberato dal Perossido di Idrogeno o eventualmente dall'Ozono, deve avere il tempo per ossidare (bruciare) le sostanze organiche e con esse il virus. L'azione del Perossido di Idrogeno è quella di produrre Ossigeno atomico o meglio Ossidrili come radicali liberi dove l'atomo di Ossigeno è legato ad un atomo di Idrogeno. È una forma estremamente reattiva. È come quando si fa il candeggio e la smacchiatura dei tessuti. La macchia sparisce ed il lenzuolo si sbianca perché l'Ossigeno atomico liberato dal prodotto l'ha ossidata (bruciata). Per questo si usano i vari "candeggianti". Sia l'acqua ossigenata (diluita), sia l'Ipoclorito di Sodio (diluito), il Percarbonato in polvere (diluito), l'Acido Peracetico (diluito), ecc., tutti liberano Ossigeno atomico o Ossidrili. Per questo si chiamano "comburenti". Se fossero usati puri brucerebbero i tessuti. Anche le macchine (o macchinette) che producono Ozono (O_3) devono produrlo e miscelarlo in acqua ad un'adeguata concentrazione (indicata ?) o utilizzare con un umidificatore. L'immissione

nell'aria di Ozono secco non fa assolutamente niente. Si trasforma in Ossigeno O_2 cioè aria. Per fare un'azione analoga a quello dell'acqua ossigenata deve essere sciolto in acqua. Altrimenti anche questa è una "fake" disinfezione.

Anche nell'uso del Perossido di idrogeno, il problema è sapere a quale concentrazione e con quanto tempo questo ossigeno è in grado di effettuare la "combustione" del Coronavirus. Le indicazioni del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, così pure l'Organizzazione Mondiale della Sanità per il Perossido di Idrogeno sono quelle dello 0,5% pari a 5.000 ppm per 5-10 minuti di tempo di contatto, come Perossido puro. Tuttavia, non vengono fornite indicazioni per applicazioni con atomizzatori con i quali non si ha uno "sfregamento" del prodotto sulla superficie. È evidente che l'azione anche meccanica sul biofilm del quale è protetto il virus è molto importante. Per applicazioni con "atomizzazione", preferisco riferirmi a quanto riportato su "Disinfection Sterilization and Preservation" di Seymour S. Block e su un altro studio riportato su "Environment science and Technology" 09-01-2009 che indicano 15.000 ppm (1,5%) con 75 e 20 minuti rispettivamente di tempo di contatto per il Polio virus che è un virus molto simile al Coronavirus.

L'acqua ossigenata attivata

L'acqua ossigenata può essere additivata per produrre rapidamente il radicale libero. La letteratura riporta attivazione con ioni di Rame o ancor meglio con ioni Argento. Non vi sono studi sul virus del tipo Coronavirus con questo tipo di prodotto. Da studi su altri microrganismi appare che i tempi di contatto sulle superfici, del Perossido di Idrogeno attivato rispetto a quello non attivato, determini per la disattivazione del virus, un tempo più che dimezzato.

Per il Perossido di Idrogeno si possono fornire le seguenti indicazioni:

Concentrazione 0,5% (5.000 ppm) per applicazioni manuali sulle superfici. Applicare il prodotto e lasciare asciugare da 5 a 10 minuti. Per il Perossido di Idrogeno con applicazioni con atomizzatori usare concentrazione all'1,5% (15.000 ppm) e 75 minuti di tempi di contatto minimo.

Attenzione: con un Perossido di Idrogeno al 35% per produrre 5.000 ppm, è necessario diluirlo all'1,43% (143 grammi per 10 litri d'acqua). Se si usa un Perossido di Idrogeno al 50%, è necessario diluirlo all'1%. Per produrre 15.000 ppm per applicazioni con "vaporizzatori", concentrare 3 volte di più. Alcune aziende propongono dei prodotti già diluiti pronti all'uso con 1,5-2% di Perossido. Vaporizzare il prodotto nell'aria ma che cada adeguatamente sulle superfici, chiudere la stanza e attendere 75-90 minuti prima di areare. Per il Perossido di Idrogeno attivato con ioni Argento, i tempi possono essere ridotti del 50%. È necessario fare delle prove per verificare che sulle superfici chiare non si vedano tracce di Argento, che poi nel tempo possono diventare scure.

Di seguito le referenze Bibliografiche.

- Ministro della Salute - Circolare del 24-02-2020 Coronavirus (pag. 5)
- Istituto Superiore di Sanità - Circolare del 18-03-2020 Coronavirus (pag. 2)
- ECDC – European Center for Disease Prevention and Control - Technical Report 2019-nCoV Feb. 2020
- CDC (USA) - Center for Disease Control and Prevention – Guideline for Disinfection and Sterilization in Health Care Facilities – 2008 Aggiornato a Maggio 2019
- OMS (WHO) Organizzazione Mondiale della Sanità - WHO Guidelines on hand Hygiene 2009
- OMS (WHO) Laboratory Biosafety - Guidance related to Coronavirus diseases 2019 Interim guidance 12 Feb. 2020 Art. 2 comma C

Eliminiamo
“Sporco” e “Sporcizia”
anche dal Vocabolario.



IMPRESE DI
SERVIZI



RISTORAZIONE



LAVANDERIE
INDUSTRIALI



OFFICINE
MECCANICHE



HO.RE.CA

TREMAND srl
Tel: 0362 334110
www.tremand.com
info@tremand.it



Pulizia e sanificazione nella ristorazione

Le Linee guida a cura di Afidamp e Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) hanno lo scopo di fornire indicazioni chiare sulle operazioni di sanificazione e gli interventi di pulizia necessari per la riapertura e il mantenimento delle condizioni di sicurezza nei locali.

I pubblici esercizi come bar, ristoranti, pizzerie, pasticcerie e così via sono fondamentali luoghi di incontro, importanti punti di riferimento per la nostra rete sociale. In una parola: baluardi della tanto agognata "normalità". Per questo ci rallegra il fatto che, per quanto fra mille giuste precauzioni, siano tornati a lavorare.

Sicurezza da garantire

Va da sé, naturalmente, che chi ha riaperto dovrà garantire la sicurezza di tutti, dai clienti ai dipendenti. Ed è proprio a questo punto che entrano in scena Afidamp - Associazione Fornitori Italiani Attrezzature Macchine Prodotti e Servizi per la Pulizia - e Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi -, che insieme hanno elaborato precise Linee guida con indicazioni operative per accompagnare ed indirizzare gli imprenditori della ristorazione nelle necessarie operazioni di sanificazione dei

locali. Le Linee guida sono disponibili sul sito Afidamp al link <https://www.afidamp.it/it/covid-19-buone-prassi.html>, sezione Bar e Ristoranti.

Chiarimenti necessari

Appare infatti necessario che agli operatori del settore siano chiarite quali operazioni per la pulizia e la disinfezione debbano adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza igienica dei locali. La permanenza del virus sulle diverse superfici, infatti, obbliga a prestare costante attenzione a tutte le aree potenzialmente contaminate o contaminabili.

Linee guida specifiche

Le linee guida elaborate dalle due associazioni vogliono per l'appunto essere un supporto importante per tutti gli imprenditori che decideranno di sanificare il proprio locale rendendoli capaci di condurre le operazioni di pulizia seguendo le giuste procedure e con l'ausilio di strumentazioni professionali adeguate, evitando di commettere errori o procedure inutili.

Alcune importanti indicazioni

Il documento, in tutto sei pagine, si presenta molto snello e sintetico, ma al contempo preciso, dettagliato e declinato per lo specifico contesto di riferimento. Prima di ogni attività di disinfezione è necessario



effettuare una profonda detersione delle superfici, in quanto i principi attivi dei prodotti disinfettanti vengono neutralizzati dallo sporco. Inutile, quindi, disinfettare se non si è prima pulito. Sono descritte in maniera chiara e semplice attività specifiche di sanificazione per ogni area dei locali (sala, cucina, aree personale, laboratori, bagni ecc.). Per quanto riguarda le aree, viene operata una dettagliata distinzione fra spazi dedicati al personale, aree clienti e area cucina/bancone.

Pulizia e disinfezione

Molto interessante la parte relativa alle procedure, in cui si suggerisce la corretta sequenza delle operazioni di pulizia/disinfezione. "Occorre premettere -si legge-

che prima di ogni attività di disinfezione è necessario effettuare una profonda detersione delle superfici, in quanto i principi attivi dei prodotti disinfettanti vengono neutralizzati dallo sporco. In alternativa, è possibile utilizzare prodotti deter-disinfettanti che svolgono contemporaneamente entrambe le funzioni, consentendo di dimezzare i tempi di applicazione. Inoltre, prima di maneggiare qualsiasi prodotto chimico, è raccomandato leggere attentamente l'etichetta e/o la scheda tecnica, rispettando le diluizioni di impiego e le modalità d'uso indicate e non miscelare mai prodotti chimici diversi. I prodotti per la pulizia vanno conservati in spazi idonei e, se travasati, occorre riportare l'etichetta nel nuovo contenitore".

Una possibile "sequenza-tipo"

Ed ecco un'ipotesi di sequenza "tipo": asportare residui grossolani > detergere con apposito prodotto > risciacquare (se necessario) > disinfettare con apposito prodotto > risciacquare (se necessario) utilizzando un prodotto deter-disinfettante è possibile ottimizzare i tempi riducendo le operazioni come segue: asportare residui grossolani > detergere con deter-disinfettante > risciacquare (se necessario). Non mancano indicazioni ancora più dettagliate per una pulizia più approfondita, ivi compresi i casi di sospetto Coronavirus. Ovviamente tutte le operazioni di pulizia/disinfezione devono essere condotte da personale che indossa adeguati dispositivi di protezione individuale, il quale dovrà essere adeguatamente informato in ordine alle procedure che consentono la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, è consigliabile smaltire tali dispositivi come materiale potenzialmente infetto.

Uno strumento agile e utilissimo

Inoltre si raccomanda di posizionare nelle immediate vicinanze dell'ingresso una soluzione idroalcolica e un'attenzione particolare va dedicata alle pulsantiere, agli interruttori, alle maniglie, ai servizi igienici, ai menu e ai set in dotazione per la clientela: set da condimento, cestini del pane, dispenser di tovaglioli di carta, ecc., proprio perché spesso a contatto con le mani di clienti e dipendenti. Lo scopo è, dunque, quello di fornire uno strumento agile e di sostegno per una "fase due" non facile per questo settore, ed è la ragione per cui le Linee guida -disponibili fra l'altro per tutti gli associati Fipe- tentano di orientare gli operatori su un tema molto dibattuto in questi mesi, identificando e dettagliando con precisione tutte quelle buone pratiche che oggi diventano ancora più importanti. Anzi, indispensabili per ripartire.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della
Piccola e Media Impresa

DL semplificazioni, CNA: un passo importante solo se darà risposte efficaci

Il DL semplificazioni varato dal Governo può rappresentare un passo importante per rimettere in moto l'Italia solo se fornirà risposte puntuali alle questioni che tengono bloccate le opere pubbliche e frenano gli investimenti privati. Vanno nella giusta direzione l'innalzamento a 150mila euro per i contratti con affidamento diretto, la semplificazione per gli appalti sottosoglia, così come i poteri regolatori alle stazioni appaltanti e una revisione dell'istituto dell'abuso d'ufficio. In materia di opere pubbliche, CNA sottolinea l'esigenza di definire rapidamente un Piano Straordinario per la manutenzione e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e infrastrutturale

pubblico assicurando adeguate risorse. Il provvedimento è indispensabile ma non sufficiente per stimolare l'economia che soffre di mali strutturali come evidenzia la Commissione Europea che stima un crollo del Pil dell'11,2% nel 2020 e una risalita più lenta l'anno prossimo rispetto agli altri partner comunitari. Serve un effettivo alleggerimento degli oneri burocratici che rappresentano molto spesso un ostacolo alle attività economiche. La CNA ha presentato agli Stati Generali, promossi dal Governo, una serie di misure concrete per semplificare, snellire, sbloccare con l'auspicio che possano diventare realtà nel decreto appena varato dal Governo e in quelli successivi per

modernizzare il Paese. Sono indispensabili una profonda riforma del fisco, orientato a semplicità e equità uniformando i gravosi livelli di tassazione su artigiani e piccole imprese, il rinnovamento della pubblica amministrazione e l'accelerazione della digitalizzazione. Non di meno è necessario rivedere la ripartizione delle competenze tra i vari livelli istituzionali e intervenire sulla giustizia civile così da garantire certezza nei rapporti economici e sentenze in tempi congrui. Servono misure efficaci su lavoro e formazione, favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo prevedendo benefici fiscali per la collaborazione tra imprese e mondo dell'università e della ricerca.

CNA: Sul futuro dell'economia italiana pesa il macigno dei conti in rosso

La contrazione del Pil italiano, quest'anno, sarà "solo" del 9,2%. Un segno meno che fino ad appena cinque mesi fa, cioè prima dello tsunami economico scatenato dal Covid, sarebbe suonato come pura fantascienza. Ma tutto va letto con gli occhi di oggi, per di più a pochi giorni dalle stime prospettate dai maggiori organismi internazionali, che prevedevano una flessione a due cifre. E così la prospettiva di sfiorare il 10% di perdita di Pil, cioè del "fatturato" nazionale, suona persino come una buona notizia. Ma il sollievo è relativo. E lo spiega bene il Ref, nelle sue ultime previsioni. Il dato evidenziato, di un Pil in flessione del 9,2%, è segno di "una rapida normalizzazione dell'attività economica in molti comparti". La stima del resto, ricordano dal centro, è "più vicina alle indicazioni delle istituzioni italiane".

Non è solo questione di Pil

Ma c'è poco da compiacersi. Perché secondo il Ref, il danno va letto oltre la perdita di ricchezza, e risiede piuttosto nei ri-

schii legati all'accumulo di debito pubblico e alla bassa crescita. Il vero tsunami, quindi, non si è ancora abbattuto sull'economia italiana. Ma è rinviato al futuro.

L'indebitamento pubblico

Secondo le previsioni del Ref, i conti più salati li faremo alla fine di quest'anno, quando l'indebitamento netto salirà al 156,3% rispetto al Pil, con un aumento del 9,4%. Per avere un'idea, oggi siamo a quota 134,8%. Meglio andrà nel 2021, quando il rapporto tra indebitamento e ricchezza aumenterà di "solo" il 5,7%, portandoci al 154,1% e del 5,2% nel 2022, quando riprenderemo qualche posizione, raggiungendo il 155,2%.

L'occupazione

Il timore, quindi, non è tanto per l'oggi, quanto per il futuro, perché, a queste condizioni, non sarà semplice superare la crisi e innescare una fase di accelerazione dell'economia. Il centro di ricerca non esita a parlare di "recessione" che, come tutte quelle già trascorse, si caratterizzerà

per una "trasformazione significativa della struttura produttiva". Che cosa vuol dire questo? Che molti settori si ridimensioneranno e nuove opportunità, forse, si creeranno in altri. Al centro di tutta questa trasformazione c'è poi il lavoro. "Il tasso di disoccupazione sarà dell'8,8% quest'anno - stima il Ref - per poi salire al 10% il prossimo e al 10,3% quello successivo".

I consumi

I consumi finali scenderanno poi del 5,3% quest'anno, saliranno del 2% nel 2021 e del 2,2% nel 2022, secondo il Ref.

Di fronte a questo scenario, una via d'uscita per intraprendere un percorso di ripresa c'è. Quella indicata dal Ref è un mix di capacità di adattamento e di accumulazione di nuove competenze. E ancora, di politiche studiate per massimizzare le opportunità di crescita nei nuovi settori emergenti. Una sfida di per sé impegnativa, ancor più per il fatto che il sistema italiano parte da posizioni di svantaggio rispetto alle altre maggiori economie.

Consentito il credito di imposta ai clienti delle imprese di pulizia e disinfezione: un successo della CNA

Cari colleghi,

le ragioni delle imprese di pulizia e l'insistenza politica di CNA hanno avuto successo, ed a partire dal 20 luglio scorso anche le attività che svolgono le imprese di pulizia e disinfezione, finalizzate al contrasto della diffusione del Covid-19, danno il diritto ai loro clienti di presentare domanda per il credito di imposta del 60% delle spese ad hoc sostenute.

I chiarimenti dell'Agenzia delle entrate (circolare n.20/E del 10 luglio c.a., punto 2.2.1, primo periodo, pag. 15) confermano finalmente - che le spese agevolate (attraverso il credito di imposta) sono tutte quelle sostenute in relazione alle attività indicate nei Protocolli di regolamentazione vigenti <<finalizzate ad eliminare o a ridurre in quantità non significative la presenza dei virus >>, a prescindere dal soggetto che svolge le attività indicate.

Pertanto, come richiesto in più occasioni dalla CNA, ivi compreso la lettera indirizzata al Ministro della Salute e al Ministro dello Sviluppo Economico, a partire da oggi saranno agevolate anche le attività eseguite dalle imprese di pulizia e disinfezione a patto che siano eseguite - beninteso - le attività specificatamente indicate dai protocolli di regolamentazione vigenti e che mirino alla rimozione del virus.

Come ricorderete tutti, nulla di tutto ciò era scontato. Al contrario, nei Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto, contenimento e diffusione del Covid-19 erano e sono presenti i termini di pulizia e sanificazione, anche se di fatto nella circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020, che forma parte integrante degli stessi Protocolli di si-



curezza - si descrivono operazioni di pulizia e disinfezione quali operazioni necessarie e sufficienti ai fini dell'eliminazione del Covid-19.

Tale confusione terminologica ha indotto erroneamente - molte aziende/clienti delle imprese di pulizia e disinfezione a ritenere che occorre rivolgersi unicamente alle imprese abilitate alla sanificazione per ottenere il credito di imposta previsto dagli articoli 120 e 125 del Decreto Rilancio.

Per questa ragione la CNA ha scritto ai Ministri competenti, non solo per ribadire la legittimità delle imprese da noi rappresentate in materia di pulizia e disinfezione, ma anche per chiedere in maniera conseguenziale - la possibilità per le imprese di pulizia e disinfezione di rilasciare alle imprese/clienti certificazioni sui servizi forniti, utili e sufficienti per ottenere da parte loro la de-

trazione fiscale sulle spese effettuate ai fini della messa in sicurezza dal contagio Covid-19. Tutto ciò è stato chiarito e confermato dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate citato ed è da ritenere a tutti gli effetti un successo della CNA a favore di tutte le imprese di pulizia e disinfezione. Pertanto, cari colleghi, il nostro prossimo impegno al riguardo è - da una parte - quello di dare la più diffusa e capillare informazione alle imprese nostre associate sul territorio e - dall'altra - quello di fornire alle stesse imprese l'assistenza necessaria per permetterle di rilasciare ai propri clienti la dovuta certificazione per ottenere l'agevolazione fiscale, nel rispetto ed ai sensi della citata circolare dell'Agenzia delle Entrate.

Il Responsabile nazionale
Mario Turco



Protocollo Covid per gli asili, fondamentali i prodotti professionali

Più volte, all'interno delle Linee Guida Afidamp-Assonidi, si torna sull'importanza di utilizzare prodotti e procedure professionali. Il documento, dedicato alle strutture dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, indica pratiche virtuose per la pulizia e la disinfezione dei locali dopo la chiusura per l'emergenza epidemiologica da Covid-19: un servizio che molte imprese artigiane di pulizia svolgono, garantendo serietà e professionalità.

Quello della riapertura delle scuole a settembre è senza dubbio uno dei temi più caldi di un'estate torrida, almeno dal punto di vista della gestione della fase post-emergenziale. Continuare con la didattica a distanza sembra ormai impensabile, soprattutto per le fasce di età più giovani. E allora come fare?

Settembre 2020, come si riaprirà?

Il dibattito è accesissimo, e verte naturalmente intorno alle condizioni di sicurezza e alle modalità di riapertura e di contenimento dei rischi. Con l'igiene al centro dell'attenzione, come ormai siamo abituati a vedere in questi mesi. A tal proposito, Afidamp e Assonidi - Associazione degli asili nido e scuole dell'infanzia aderente a Confcommercio - hanno messo a punto un "Protocollo per le buone prassi di sanificazione per Covid-19" volte ad orien-

tare le strutture dei servizi 0-6 anni (asili nido e scuole dell'infanzia) che, dopo la chiusura imposta dalle autorità per contenere l'emergenza epidemiologica da Covid-19, necessitano di conoscere pratiche standardizzate virtuose per la pulizia e la disinfezione dei propri locali. A questo proposito, sono molte le imprese artigiane impegnate proprio su tale fronte, in grado di garantire questo tipo di servizio con serietà e professionalità.

Un prontuario snello e completo

Le linee guida intendono presentarsi come un prezioso supporto per le scuole che decidono di sanificare i propri spazi in vista della ripresa delle attività, e per le imprese che sono a fianco della clientela in questa delicata fase. Le indicazioni in essa contenute hanno l'obiettivo di delineare le giuste procedure da eseguire e mettere in atto con l'ausilio di prodotti e strumentazioni



professionali adeguati. Nello specifico si tratta di un prontuario, snello ma completo, di indicazioni operative suddiviso in diverse parti che corrispondono alle varie aree di pulizia- disinfezione e alle corrette sequenze di lavoro: si prende avvio dalle aree comuni, per poi arrivare alle aule (ambiente generale, area nanna, area gioco e giochi/oggetti di uso quotidiano dei bambini), alle aree dedicate al personale docente ed Ata, e alle aree cucina suddivise nei diversi reparti. Si passa poi alle sequenze e alle frequenze di lavoro, con la premessa che prima di ogni attività di disinfezione è necessario effettuare una profonda detersione delle superfici, in quanto i principi attivi dei prodotti disinfettanti vengono neutralizzati dallo sporco.

Molte indicazioni pratiche

Molto interessante la parte relativa alle indicazioni pratiche e a quelle specifiche per la disinfezione da Covid-19: in particolare per la disinfezione di pavimenti e superfici si raccomanda l'uso di soluzioni disinfettanti a base di cloro alla concentrazione di 1000 ppm (0,1% di "Cloro Attivo") da un minimo di 2 a un massimo di 5 minuti,

dopo aver effettuato la detersione. È comunque possibile l'impiego di disinfettanti equipollenti a quelli a base di cloro, purché il prodotto abbia una attività virucida di documentata efficacia in accordo con la norma Uni 14476. Altri prodotti efficaci sono l'alcool al 70% in volume e 30-60 secondi di tempo di contatto e quelli che liberano ossigeno, quali il perossido di idrogeno alla concentrazione del 0,5% (5.000 ppm) e 5 minuti di tempo di contatto per applicazioni e stesure con panno o carta monouso e 15.000 ppm e 15 minuti di tempo di contatto per applicazioni con atomizzatori.

Utilizzare prodotti professionali

Sempre a proposito di prodotti, a più riprese nel documento si ricorda l'importanza dell'utilizzo di formulati professionali che sono studiati appositamente per affrontare tipologie di sporco e di contaminazione più complesse di quelle domestiche. I prodotti di questo livello, inoltre, hanno scheda tecnica e scheda di sicurezza, che indicano chiaramente ed inequivocabilmente, diluizioni, campi e modalità d'impiego e sono una importante garanzia di sicurezza. Importante anche utilizzare disinfettanti con registrazioni P.M.C. (Presidio Medico Chirurgico), che garantiscono l'efficacia battericida e virucida secondo la norma EN 14476 certificata dal Ministero della Sanità.

Le giuste frequenze

Occorre anche fare attenzione alle corrette frequenze e procedure di sanificazione indicate nel protocollo che andranno effettuate una volta al giorno (dopo l'uscita dei bambini), dedicando particolare frequenza alla detersione e disinfezione di tutte le superfici a rischio e/o maggiormente a contatto con le mani dei bambini e del personale (area bagni, maniglie, interruttori, pulsanti, tavoli, sedie ecc.). E' inoltre importante la giusta informazione alle famiglie, ossia che i genitori siano informati e rassicurati, comunicando chiaramente e apertamente tutte le procedure messe in atto, per garantire la sicurezza della salute dei bambini. Ma la cosa fondamentale, non ci stancheremo mai di ripeterlo, è affidarsi a veri professionisti.





Accoglienza sicura e pulita? Ci pensa Federalberghi

Nel "Protocollo nazionale Accoglienza Sicura", stilato da Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con il supporto di imprenditori del settore, ampio spazio è dedicato al tema dell'igiene e della pulizia, fondamentali da sempre nel settore della ricettività, ma ora essenziali per la ripartenza.

Il Protocollo Federalberghi

Tra i settori più colpiti dalla pandemia del Covid-19, come era immaginabile, c'è quello degli alberghi. Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel, le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle imprese turistico ricettive, hanno elaborato un protocollo nazionale che rappresenta una sorta di traccia alla gestione di un albergo in tempo di coronavirus al fine di fornire una guida legislativa uniforme in tutta Italia. "Accoglienza Sicura", individua efficaci misure di prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2, con l'obiettivo di tutelare la salute degli ospiti e dei collaboratori e di realizzare l'equilibrio necessario per garantire l'erogazione del servizio in condizioni di sicurezza e sostenibilità. A partire, e non potrebbe essere altrimenti, dalla pulizia degli ambienti: da sempre strategica in albergo, ora è divenuta addirittura indispensabile.

I temi trattati

In una trentina di pagine si dettagliano tutte le misure da prendere nelle varie situazioni tipiche dell'attività alberghiera: dal ricevimento degli ospiti alla pulizia del-

le camere, dalla somministrazione dei cibi all'organizzazione di meeting, congressi ed eventi, per arrivare alle informazioni da dare al personale e ai clienti, ai DPI e alla gestione di eventuali casi sintomatici. Ampio spazio è riservato, naturalmente, alla questione della pulizia delle camere e delle aree comuni, cui è dedicata l'intera sezione 3 del documento.

Grande attenzione alla pulizia

La pulizia quotidiana -si specifica- è effettuata secondo la prassi in uso nell'azienda, impiegando detergenti adeguati alle diverse tipologie di materiale trattato, nel rispetto delle indicazioni di utilizzo fornite dai produttori. La sanificazione dell'ambiente, giova ricordarlo, è l'attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione, ad esempio con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% o con alcool etilico al 70% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio nel rispetto delle indicazioni di utilizzo fornite dai produttori. Pulizia e sanificazione possono essere svolte separatamente

o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.

Gli accorgimenti di carattere generale

Fra le misure di carattere generale, si prevede che ai piani e nelle altre aree di lavoro sia sempre obbligatorio rispettare la distanza interpersonale (almeno un metro tra una persona ed un'altra o la distanza più ampia definita da eventuali ordinanze dell'autorità locale). Importante è farlo pur mantenendo sempre il tono di cordialità connesso all'attività di accoglienza, anche quando si evita di stringere la mano, di abbracciare o baciare gli ospiti e i colleghi di lavoro. Negli spazi comuni ai piani (corridoi, pianerottoli, atri ascensori) sono messi a disposizione degli ospiti distributori di gel con una concentrazione di alcol al 60- 85% per l'igiene delle mani.

Le operazioni di pulizia

Ma ora addentriamoci nello specifico del servizio di pulizia: gli addetti al servizio di pulizia e rifacimento delle camere e di pulizia dei saloni e delle aree comuni sono dotati di dispositivi di protezione individuale necessari al corretto svolgimento del lavoro loro affidato: guanti; mascherina; cuffia per i capelli (se necessaria); calzature idonee ad essere sanificate (se necessarie). Quando possibile, è opportuno evitare la presenza contemporanea di più addetti nella medesima camera. In ogni caso, durante la pulizia delle camere l'ospite non deve essere presente.

Il servizio ai piani

Prima di entrare nella stanza, occorre verificare di aver indossato correttamente gli opportuni dispositivi di protezione individuale. In seguito, areare la stanza aprendo le finestre, se presenti, prima di intraprendere le successive operazioni di pulizia. La pulizia della stanza sarà effettuata con diverse modalità a seconda che sia già occupata da un ospite (fermata) o che sia destinata ad accogliere un nuovo ospite (partenza). Nel caso di fermata la stanza



sarà pulita secondo la prassi in uso nell'azienda. Nel caso di partenza la stanza sarà sanificata. Dopo ogni fase del ciclo di pulizia è opportuno cambiare i guanti. I rifiuti presenti devono essere gettati nel cestino, dotato di sacchetto. Il sacchetto contenente i rifiuti deve essere chiuso e riposto nello scomparto dei rifiuti del carrello.

Tutte le superfici a contatto con l'ospite

La pulizia deve riguardare tutte le superfici che sono venute a contatto con l'ospite, quali comodini, scrivania, sedie, tavolini, eventuali suppellettili, amenities, telefono, telecomando, maniglie e pulsantiere, armadi e cassetti. In caso di cambio biancheria, la biancheria usata (lenzuola e biancheria da bagno) deve essere riposta in un contenitore chiuso separato dal carrello con la biancheria pulita; biancheria sporca e pulita devono essere sempre separate e non venire in contatto. E' importante non utilizzare la biancheria sporca come supporto nelle operazioni di pulizia della stanza (ad esempio: non utilizzare asciugamani o tappetini doccia utilizzati nelle operazioni di pulizia del bagno).

Utilizzare materiale monouso

Il materiale di pulizia (panni, salviette e quanto necessario per la pulizia e la spolveratura) deve essere monouso o precedentemente trattato con una soluzione

di ipoclorito di sodio 2% per 10 minuti o con altro trattamento di pari efficacia; non usare un panno utilizzato per eliminare lo sporco per asciugare o lucidare superfici pulite. Se il frigorifero è presente e attivo, ad ogni cambio dell'ospite pulire le confezioni integre presenti, quindi pulire internamente ed esternamente il frigorifero. Il vassoio coffee/tea facilities viene controllato, pulito e rifornito. I bicchieri e le tazze devono essere sostituiti al cambio dell'ospite, anche se non utilizzati.

Il prodotto giusto? Dipende dai materiali

I pavimenti vengono puliti e sanificati con prodotti adeguati alle diverse tipologie di materiali. Quando possibile, è opportuno evitare di dotare le stanze o gli altri ambienti della struttura di tappeti o di elementi di arredo che non sopportano cicli di pulizia quotidiani. È altresì consigliabile rimuovere runner, cuscini decorativi ed altri elementi non necessari.

Le aree comuni

Nelle aree comuni (corridoi, scale, pianerottoli, saloni etc.) tutti gli elementi che vengono a contatto ripetuto con gli ospiti, quali maniglie, maniglioni, pulsantiere etc. devono essere puliti ad intervalli regolari in funzione del livello di utilizzo. Eventuali portarifiuti vanno svuotati e puliti. Gli eventuali trattamenti aggiuntivi a scopo di sanificazione e purifi-



cazione vengono svolti al termine delle operazioni di pulizia. A fine del turno di servizio il carrello utilizzato per il servizio alle camere deve essere pulito, riordinato e ripristinato con tutti i materiali mancanti.

Area di ricevimento

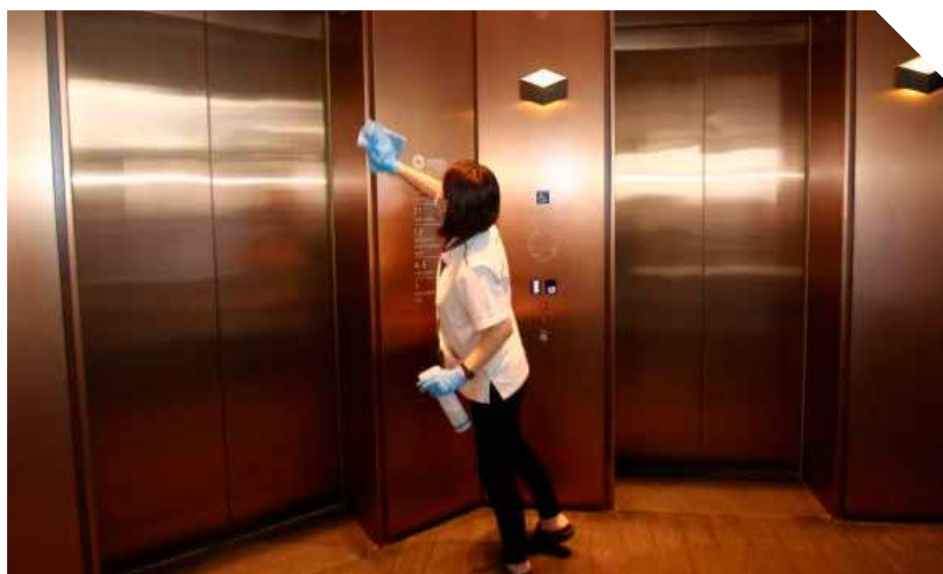
La zona di ricevimento, come ogni altra area della struttura in cui sono presenti diverse persone deve essere periodicamente areata. I pavimenti dell'area di ricevimento e quelli delle altre zone vengono lavati e sanificati con prodotti adeguati alle diverse tipologie di materiali almeno due volte al giorno, e comunque con una frequenza adeguata all'affollamento delle stesse nel corso della giornata. Per il mobilio e tutte le superfici di contatto si procede come avviene per le camere a una pulizia periodica, tanto più ravvicinata quanto maggiore è l'afflusso di ospiti.

Occhio al dettaglio

Occorre fare attenzione anche ai dettagli. Ad esempio, pulsantiere e altre superfici e suppellettili a frequente contatto con gli ospiti vengono puliti almeno due volte al giorno e comunque ogni qualvolta l'utilizzo ripetuto da parte della clientela lo richieda. Per la pulizia dei divani, delle poltrone e delle sedute in genere si procede secondo la prassi in uso nell'azienda, impiegando detergenti adeguati alle diverse tipologie di materiale trattato, nel rispetto delle indicazioni di utilizzo fornite dai produttori.

Gel all'esterno dei servizi comuni

All'esterno dei servizi igienici degli spazi comuni dovranno essere messi a disposizione distributori di gel con una concen-



trazione di alcol al 60-85% per l'igiene delle mani, con l'indicazione di igienizzare le mani prima dell'accesso e anche all'uscita. In alternativa, potrà essere data indicazione di utilizzare i servizi igienici delle camere o si procederà ad una sanificazione dopo ogni utilizzo.

Impianti di condizionamento e sanificazioni periodiche

Gli impianti di condizionamento devono essere puliti a impianti spenti, in base alle indicazioni fornite dai produttori e/o dai responsabili incaricati della manutenzione. Per la pulizia delle prese e delle griglie di ventilazione sono usati panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente. Gli ambienti di lavoro, le postazioni con le relative dotazioni e le aree comuni vengono sottoposti a sanificazione periodica.

Pulizia e disinfezione delle mani, per proteggere gli altri e se stessi

Un paragrafo, verso la fine del documento, è dedicato alla pulizia e disinfezione delle mani, con alcune indicazioni importanti. Si sottolinea come lavarsi frequentemente le mani e con acqua e sapone oppure con soluzioni idro-alcoliche rappresenta il secondo cardine della prevenzione.

La soluzione idroalcolica è particolarmente efficace nell'annullare l'azione patogena del virus e quindi la sua trasmissione indiretta tramite le mani accidentalmente contaminate da secrezioni respiratorie. E' quindi importante lavarsi le mani prima di maneggiare presidi di uso comune, anche se si tratta di semplici pulsanti, al fine di proteggere gli altri; lavarsele subito dopo l'utilizzo ha invece la finalità di proteggere sé stessi.

Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

Risultati brillanti nella pulizia corrente con i prodotti Ecolabel



www.sommer-partner.de

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Schweiz AG
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com

www.kiehl-group.com

Mascherine e dintorni, un vademecum per la scelta

Per orientarsi nel complicato mondo dei DPI anti-Covid, ecco le Linee guida redatte da AiFOS - Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul lavoro e da Assosistema. Con indicazioni molto utili per le imprese di pulizia.

Nel pieno dell'emergenza sanitaria da Covid-19 AiFOS - Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul lavoro e Assosistema hanno pubblicato le "Linee guida per la scelta dei dispositivi per le vie aeree in situazione emergenziale Covid-19".

Una guida alla scelta

Nel documento, piuttosto snello ma al contempo molto ricco di informazioni dettagliate, particolarmente utile si rivela la parte che "guida" il datore di lavoro alla scelta della giusta mascherina, partendo

anche dal presupposto che non tutte le tipologie sono, ad oggi, facilmente reperibili sul mercato. Un punto centrale è saper fare le debite distinzioni fra le non poche tipologie di mascherine oggi presenti sul mercato, a partire dalle due grandi "famiglie" maggiormente utilizzate: maschera chirurgica, che garantisce una protezione verso l'esterno, e FFP 2 e 3, che assicurano invece protezione verso chi le indossa. "I dispositivi di protezione individuale da assegnare al lavoratore -si legge fra l'altro- sono unicamente quelli rispondenti alla norma EN 149:2009 (marchiati CE o in



MASCHERE DI PROTEZIONE

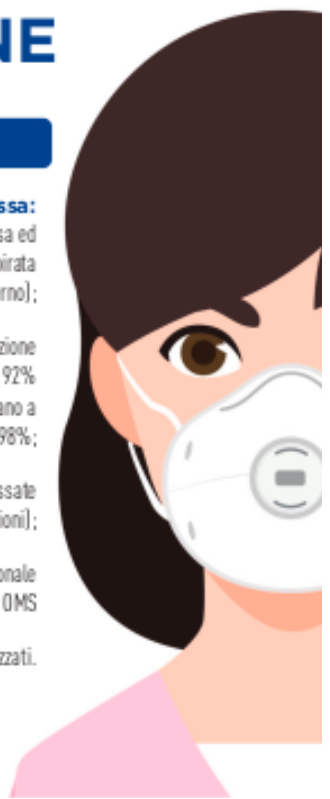
Le tipologie di mascherine maggiormente utilizzate:

MASCHERA CHIRURGICA

- Protezione verso l'esterno:** Trattiene le sole particelle emesse da chi la indossa. Non ha la funzione di proteggere il portatore da agenti patogeni esterni;
- Viene utilizzata per evitare che chi la indossa propaghi il virus attraverso starnuti e colpi di tosse;
- E' più comoda dato che veste in maniera più larga sul volto;
- Può essere indossata dai cittadini;
- Si trova di frequente presso le farmacie.

FFP2/FFP3

- Protezione verso chi le indossa:** Filtrano l'aria inspirata proteggendo chi le indossa ed alcune tipologie filtrano anche l'aria espirata (protezione verso l'esterno);
- Livelli raccomandati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Le FFP2 filtrano oltre il 92% delle particelle in sospensione, le FFP3 arrivano a valori pari o superiori al 98%;
- Devono aderire al volto ed essere indossate correttamente (vedere istruzioni);
- Vanno indossate prevalentemente dal personale sanitario come da indicazione OMS
- Si trovano presso rivenditori specializzati.



ASSOSISTEMA **DPI: FACCIALI FILTRANTI FFP2 ED FFP3 CON VALVOLA E SENZA VALVOLA** ASSOSISTEMA SAFETY

Il livello di protezione minimo consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è un FFP2, ma possono essere usate anche le FFP3.

FFP2 ha un efficienza filtrante ≥ 94%

FFP3 ha un efficienza filtrante ≥ 99%

NOTA: a seguito dell'Attuazione art.15 comma 3 decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 Validazione straordinaria dei dispositivi di protezione individuale, sono utilizzabili prodotti marcati **N95 o KN95**, che devono essere validati da **INAIL**.

FFP2 e FFP3 CON VALVOLA	FFP2 e FFP3 SENZA VALVOLA
ADATTI A PROTEGGERE CHI LE INDOSSA DALL'AMBIENTE ESTERNO	ADATTI A PROTEGGERE CHI LE INDOSSA DALL'AMBIENTE ESTERNO
NON PROTEGGONO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE DA EVENTUALI PARTICELLE ESPULSE (AEROSOL) DA CHI LE INDOSSA	PROTEGGONO L'AMBIENTE CIRCOSTANTE TRATTENENDO EVENTUALI PARTICELLE (AEROSOL) DI CHI LE INDOSSA
Comfort maggiore: ideali nel reparto malattie infettive o terapia intensiva dove sono presenti pazienti affetti da Covid-19.	In ospedale, nelle case di riposo, ideali nelle attività di assistenza e cura dei pazienti infetti o potenzialmente infetti da Covid-19.

(1) Fonte: OMS - Rational use of personal protective equipment for coronavirus disease 2019 (COVID-19) - Interim guidance 27 February 2020; Advice on the use of masks in the community, during home care, and in health care settings in the context of COVID-19. Interim guidance 19 March 2020. Nota: La protezione respiratoria deve essere abbinata all'uso di altri DPI ove necessario.

deroga) le mascherine ad uso medico non proteggono il portatore da SARS-CoV-2".

Mascherine per la collettività

Si passa poi a un esame più dettagliato del DL 18 del 17 marzo scorso, artt. 16 e 15. L'art. 16 comma 2 disciplina mascherine per la collettività (no lavoratori) prive di marcatura CE che possono essere utilizzate, come da disposizioni regionali, dalla collettività per limitare la trasmissione di SARS-CoV-2.

Viene specificato che non sono né DPI né dispositivi medici e, anche se indossate, deve essere comunque rispettata la norma sul distanziamento sociale. Il produttore di maschere filtranti per la collettività deve comunque garantire la sicurezza del prodotto (a titolo meramente esemplificativo: che i materiali utilizzati non sono noti per causare irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute, non sono altamente infiammabili, ecc.) rilasciando apposita dichiarazione.

Produttori e/o importatori

L'art. 15 comma 2 disciplina invece la procedura a cui deve attenersi il produttore o l'importatore di facciali ad uso medico non marchiati CE. L'Istituto Superiore della Sanità riceve dal proponente una domanda di valutazione in deroga ed un'autocertificazione sulla rispondenza del prodotto alle vigenti normative; in caso di parere favorevole, il proponente può produrre e/o immettere sul mercato il dispositivo, in caso negativo deve cessare immediatamente la produzione e non può immettere in commercio quanto prodotto. Il successivo comma 3 regola la procedura e la relativa tempistica e non gli standard di qualità dei prodotti che dovranno assicurare la rispondenza alle vigenti normative.

E a fine vita...

Importante anche il capitolo sullo smaltimento a fine utilizzo: mentre in ambiente sanitario, dove si è certi della presenza del

virus, i dispositivi devono essere smaltiti come potenzialmente infetti, in altri ambienti lavorativi, nel periodo di epidemia, per modalità di gestione maggiormente cautelative, i DPI usati dovrebbero essere gestiti come "rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo" disciplinati dal D.P.R. 254/2003.

... sono rifiuti speciali

Si tratta dei "rifiuti speciali prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, quali ad esempio quelli prodotti presso laboratori di analisi microbiologiche di alimenti, di acque, o di cosmetici, presso industrie di emoderivati, istituti estetici e similari". Infine, ma non certo meno importante, si richiama l'attenzione alla necessità di adeguata informazione, formazione e addestramento del personale su quelli che, a tutti gli effetti, sono da considerarsi Dispositivi di protezione individuale.



Quel "dubbio dell'ozono"

Le "Considerazioni normative e tecniche" di Anid prendono in esame la questione delle proprietà sanificanti dell'ozono negli impieghi proposti durante la pandemia. L'importante è che qualsiasi sostanza proposta sul mercato possieda le autorizzazioni e registrazioni previste dalla legge. "Sull'efficacia dell'ozono mancano evidenze scientifiche". Un focus molto interessante introdotto dal presidente Marco Benedetti.

Ozono sì, ozono no, ozono forse. In questi mesi se ne sono sentite davvero di tutti i colori a questo proposito, con -manco a dirlo- una grande confusione anche per le imprese del settore.

Le considerazioni tecniche Anid
Fortunatamente ora ci viene in soccorso un documento quanto mai opportuno recentemente pubblicato da Anid- Associazione nazionale delle imprese di disinfezione, che si intitola "Considerazioni normative e tecniche sui servizi di sanificazione mediante l'impiego dell'ozono durante la pandemia Sars-Cov-2". Si tratta di un focus tecnico-normativo a cura di **Paolo Guerra, Daniele Fiore e Guglielmo Pampiglione**, con introduzione del presidente **Marco Benedetti**.

Sull'ozono ancora poca chiarezza

"L'esplosione della pandemia riconducibile al virus Sars-Cov-2 -scrive proprio Benedetti- ha creato una enorme richiesta di servizi, di prodotti e di tecnologie per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti allo scopo di contenere e contrastare la diffusione di Covid19. A fronte di questa domanda, si sono riversate sul mercato proposte e tecnologie di ogni ti-

po, fra le quali l'uso dell'ozono, composto noto da tempo per le proprietà ossidanti nei confronti dei microrganismi e generato da apparecchiature mobili".

Lo scopo della pubblicazione

Lo scopo è quello di offrire un quadro interpretativo chiaro anche per le aziende di servizi che operano nel settore della sanificazione in virtù delle autorizzazioni di legge. Il documento, una ventina di pagine, prende infatti in esame dettagliatamente lo stato dell'arte della questione, a partire dalle modalità di impiego proposte durante la fase acuta dell'epidemia e dalle relative implicazioni normative e tecniche.

Indispensabili le autorizzazioni

Un tema, sappiamo, assai controverso. Il lavoro di Anid, va detto subito, non ha lo scopo di sostenere l'efficacia o meno di questa sostanza nei confronti del virus, per la quale vi sono organi e istituzioni preposte alla ricerca e allo studio, ma si vuole semplicemente precisare che qualsiasi sostanza attiva proposta sul mercato in virtù delle proprietà per cui viene impiegata deve possedere autorizzazioni e registrazioni come tutte quelle prodotte dalle industrie chimiche del settore.



LINDHAUS®
QUALITY CLEANING EQUIPMENT

PROFESSIONAL LINE

No documenti inequivocabili

Laddove vi fossero costruttori, e conseguentemente distributori e anche utilizzatori, che vogliano affrontare in modo professionale la questione, si dovrebbero documentare adeguatamente su alcuni aspetti: innanzitutto l'iter normativo, quindi quello tecnico. Questi devono essere presi in seria considerazione dalla autorità di controllo laddove qualsiasi sostanza attiva fosse proposta ed impiegata nei confronti di un organismo rivelatosi mortale nei confronti dell'uomo, come è il caso del Coronavirus. Per quanto concerne l'ozono, ad oggi non sono noti documenti che ne abbiano indicato durante questa drammatica pandemia, ed in modo esplicito, l'efficacia nei confronti del Covid-19.

Nessun controllo preventivo istituzionale

A volte si è sostenuto che, tranne l'ipoclorito di sodio, il perossido di idrogeno e le soluzioni alcoliche, neppure i biocidi o i pmc disinfettanti impiegati per la sanificazione straordinaria o la disinfezione degli ambienti abbiano una efficacia dimostrata nei confronti del Covid-19, ma la differenza sostanziale è che questi ultimi sono registrati al Ministero della Salute e dispongono di etichette e di schede di sicurezza tossicologiche controllate e validate dagli organi preposti. Diversamente, le documentazioni accompagnatorie dei generatori di ozono "in-situ" non solo sono prive di essenziali informazioni per l'utilizzo e per l'impiego sicuro, ma non sono state sottoposte ad alcun controllo preventivo da parte delle istituzioni.

Gli aspetti tecnici-operativi

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico operativo, l'impiego di un gas come l'ozono richiede indicazioni che vanno ben oltre alla cubatura per la quale è predisposto un generatore, ma contenenti un protocollo dettagliato alla stregua di altri gas impiegati nel settore dell'igiene e della disinfestazione come l'anidride carbonica, l'idrogeno fosforato e il difluoruro di solforile. Per dare fondamento tecnico e operativo ad una sostanza gassosa come l'ozono, oltre alle indispensabili autorizzazioni e registrazioni per il campo di impiego, occorre precisare quali siano le concentrazioni minime e quali i tempi di esposizione per esplicitare la propria efficacia nei confronti dell'organismo bersaglio.



LB3
L-ion
Digital pro
Scopa a batteria
battitappeto
multifunzione



LB4
Superleggera
L-ion
Digital Pro
Electric
Aspirapolvere
Spallabile
Multifunzione
a batteria



LS38
L-ion
Electric
Mini Spazzatrice
Aspirante
per pavimenti
e tappeti



LW30
L-ion
Electric
Lavasciuga
Pavimenti
Compatta
a batteria



LS50 Hybrid
L550 Electric
Battitappeto per
grandi superfici



RX
eco FORCE
Battitappeto
multifunzione da
380 a 500 mm



DYNAMIC
eco FORCE
Battitappeto
multifunzione da
300 a 450 mm



LW46 Hybrid
LW46 Dual Core
Lavasciuga pavimenti



HEALTHCARE
pro eco FORCE
Scopa elettrica
battitappeto



HF6 pro
eco FORCE
Aspirapolvere
battitappeto



UNA GAMMA COMPLETA DI MACCHINE INNOVATIVE PER PAVIMENTI E TAPPETI

www.lindhaus.it - vacuum@lindhaus.it
Via Belgio 22, 35127 Padova - ITALIA
Tel. 049/8700307 - FAX 049/8700605



13 14 20 21 OCTOBER
FORUM PULIRE 2020
 DIGITAL EVENT

WOMEN WELCOMING HAPPINESS DISTRIBUTION CLEANLINESS

Così Forum Pulire diventa...
 Digital Event

“L’edizione 2020 sbarca sul web: una piattaforma dedicata riprodurrà l’atmosfera dell’evento reale” dice Toni D’Andrea, CEO di Issa Pulire Network. Ottime opportunità per espositori e sponsor.

La quinta edizione di Forum Pulire sarà completamente virtuale. “Le azioni di prevenzione alla diffusione dell’epidemia ci inducono a ripensare molte delle iniziative in programma”, spiega **Toni D’Andrea**, CEO di Issa Pulire Network.

Una piattaforma customizzata
 “Abbiamo riflettuto a lungo e siamo giunti alla conclusione che la soluzione migliore fosse quella di trasferire tutto su una piattaforma online che riproduca in maniera fedele l’evento reale, con opportunità analoghe, anzi per certi versi addirittura potenziate, per visitatori, espositori e sponsor.” E’ nata così l’idea di un format tutto virtuale, chiamato Forum Pulire Digital Event: l’evento è stato interamente trasferito in una location virtuale custo-

mizzata e interattiva. Conferenze plenarie, workshop e meeting saranno dunque ripensati sulla base di un nuovo modello, con nuove opportunità di relazione e di business.

Le tipologie di utenti
 Due le tipologie di utenti della piattaforma: da un lato l’espositore-sponsor, dall’altro il visitatore. Entrambi avranno accesso sia alla parte culturale, rappresentata dalle conferenze plenarie, dai workshop e tavoli tematici, sia all’area espositiva-coffee lounge, più squisitamente informativo-commerciale.
 La registrazione dei partecipanti potrà avvenire tramite social (come linkedin o facebook) o compilando i campi di registrazione nell’apposita scheda.



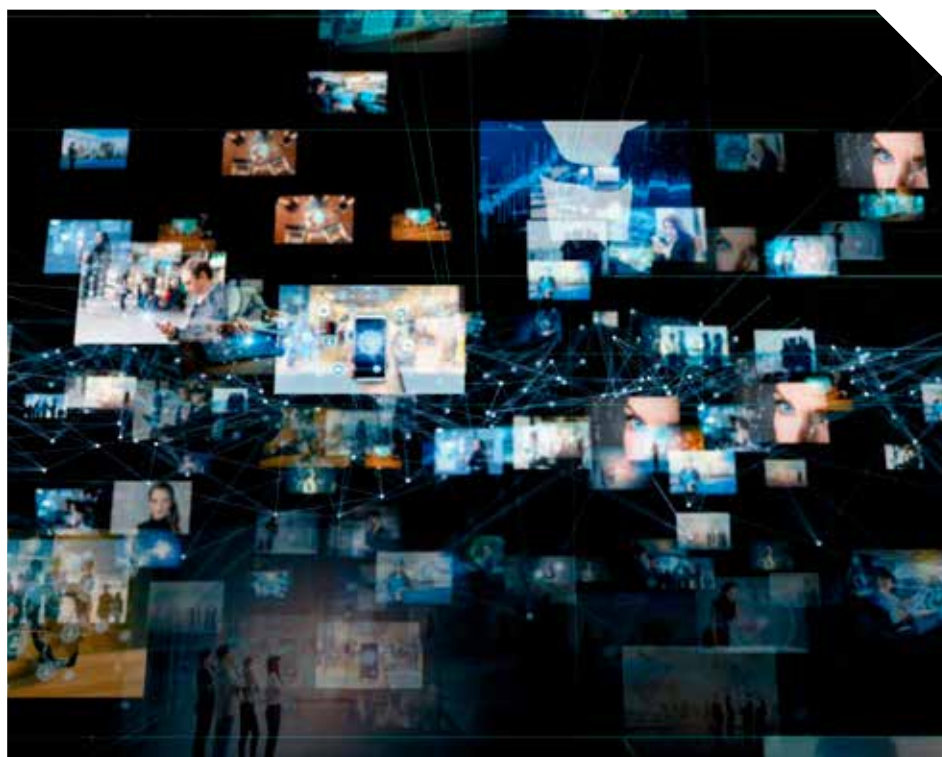
Gli appuntamenti

Anche il tempo di permanenza nella piattaforma è ottimizzato, a partire dalla riorganizzazione della struttura, spalmata in quattro date in luogo dei due giorni tradizionali.

“Il digital event -dice D’Andrea- in considerazione proprio dei tempi di permanenza delle persone sul web, è organizzato su quattro giorni 13-14-20-21 ottobre prossimi e due segmenti ciascuno, una parte alla mattina (dalle 10 alle 12 circa) e uno al pomeriggio (16.30-18.30). I tempi di contatto saranno non superiori ai 15 minuti per ciascun intervento.”

I temi a dibattito

“Si partirà con il tema delle Donne, la mattina del 13 ottobre, mentre il pomeriggio sarà dedicato alla Felicità. Il giorno successivo, il 14, sarà tutto dedicato alle Strategie di distribuzione e alla Leadership. Si salta poi al 20 ottobre con Accoglienza e Appartenenza al mattino e Progettare per il pulito (in particolare nei luoghi sensibili, che sono alberghi, ospedali, ristoranti e scuole) al pomeriggio. Il 21, mattina e pomeriggio, lo stesso tema sarà declinato nello scenario italiano”.



Proprio come dal vivo

Sulla piattaforma saranno riprodotti tutti gli ambienti che caratterizzano il Forum in “carne ed ossa”: dalla sala per le sessioni plenarie, con tanto di palcoscenico virtuale dove si alterneranno i protagonisti del Forum, al backstage, dai workshop all’area “caffè”, per arrivare ai tavoli tematici e agli spazi per gli incontri “one to one”. Lo spazio espositivo, invece, è una

mappa con i loghi degli sponsor, in dimensioni e visibilità diverse. Si tratta degli “stand” virtuali. Qui si potranno filtrare gli espositori/ sponsor per area tematica, per tag, in ordine alfabetico o cercando direttamente il nome delle aziende. Possibile anche avere showroom 3d, area per le comunicazioni e contact desk. Come per le precedenti edizioni GSA è media-partner dell’evento.

Norme e controlli anti-Covid, il caos si infittisce



In questi mesi la sfida più ardua per le imprese di pulizia è quella di orientarsi in una giungla normativa ogni giorno più intricata. Senza contare i controlli, svolti da diversi enti secondo protocolli e procedure anche molto differenti fra loro.

Lo scenario drammatico e inedito che stiamo vivendo ha visto sin da subito le imprese di pulizia in prima linea, dapprima nel contrasto al contagio nella fase acuta, poi per la ripartenza. Ma la sfida più grande, in questo momento, paradossalmente non è questa: rischia infatti di essere ancora più complicato orientarsi nella giungla di norme, indicazioni e protocolli che spesso si contraddicono creando spaesamento e caos interpretativo e attuativo.

Norme e linee guida in contrasto
A partire dal termine "sanificazione" che, utilizzato dai vari Protocolli e Linee guida, è atecnico, contraddittorio e induce confusione nelle imprese in quanto contrasta, già a monte, con le indicazioni di disinfe-

zione pubblicate a più riprese dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di Sanità. Sono proprio le indicazioni rilasciate dalle autorità sanitarie che invitano alla disinfezione continua e attenta dei luoghi di lavoro con i prodotti indicati come efficaci contro il virus Covid-19 che possono salvaguardare la salute dei lavoratori delle imprese di pulizia/multiservizi/servizi integrati e dei terzi, clienti o fornitori che siano.

L' "assalto alla diligenza"

Inutile dire che questa confusione definitoria, unita alla necessità di rilasciare un attestato di avvenuta sanificazione, nonché alle agevolazioni fiscali concesse per tale tipo di servizio, ha scatenato una sorta di "assalto alla diligenza" che si è trasformato



in una lotta fra le imprese all'insegna della distinzione fra "pulizia" e "sanificazione". La sua parte l'ha fatta anche il Ministero della Salute, con diversi documenti dedicati specificamente alla questione, con esiti non sempre coerenti.

Contraddizioni all'ordine del giorno

Del resto le contraddizioni, le correzioni, le precisazioni e le indicazioni a volte anche in palese contrasto fra loro sono all'ordine del giorno: un esempio riguarda la questione dell'alcol etilico, che nei vari documenti è stato dapprima "demonizzato", poi riabilitato almeno in parte, poi considerato efficace, a concentrazioni di almeno il 70-75%, sufficienti per distruggere il virus

(anche se diverse fonti parlano di almeno il 60% o altre percentuali ancora).

I documenti ISS

Per rendersi conto della contraddittorietà delle indicazioni basta sfogliare le varie revisioni dei documenti dell'ISS recanti "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza: presidi medico chirurgici e biocidi": si va dal n. 5, il primo ad occuparsi di sanificazione, al n. 19/20 del 25 aprile, per arrivare alla revisione n. 25/20 del 15 maggio, in cui molte procedure e indicazioni già cambiano.

Il caos si infittisce

E che dire delle indicazioni, destinate alle diverse categorie, che provengono dalle

svariate ordinanze regionali, spesso come è noto in contrasto fra di loro e con la normativa nazionale? Se tutto ciò non bastasse, non dimentichiamo i differenti protocolli che enti e soggetti più o meno accreditati hanno divulgato. Ad accrescere la sensazione di caos e di difficoltà di imprese e committenze, ma anche degli enti preposti ai controlli.

Perché solo i "neutri"?

Insomma, ci troviamo a che fare con una normazione che nel complesso appare da un lato generica e atecnica, dall'altro fin troppo specifica, con la conseguenza di risultare di difficile interpretazione e contraddittoria. Un esempio? Quando il Ministero parla di "detergenti neutri", molti addetti ai lavori si sono chiesti perché venga indicato il solo uso di prodotti neutri. La scelta del prodotto più idoneo per la pulizia delle varie superfici, infatti, dipende dal tipo di sporco che si deve eliminare e dal tipo di substrato sul quale tale sporco si trova, e non esiste alcuna motivazione scientifica che suggerisca l'utilizzo di soli prodotti neutri.

E le autorità di controllo?

Senza contare che la proliferazione di norme, disposizioni, circolari, indicazioni e protocolli, oltre a creare un comprensibile caos interpretativo e attuativo, sta generando gravi problemi nei controlli, visto che i soggetti abilitati alle verifiche, dalle Asl ai Nas, dalla Finanza ai Carabinieri e ad altre autorità pubbliche, agiscono riferendosi a una messe sterminata e contraddittoria di prassi e procedure.

Covid-19, il datore ha (ancora) precise responsabilità penali

Le precisazioni Inail e i recenti interventi normativi non sono un "liberi tutti": per il contagio da infezione da coronavirus (SARS-CoV-2) il datore può essere considerato penalmente responsabile se non esegue correttamente gli adempimenti delle norme anti Covid.

Contagio da Covid sul lavoro, il rischio di responsabilità penale resta più che concreto.

I recenti interventi sul tema

Anche dopo le precisazioni Inail e i recenti interventi normativi che mettono precisi paletti alla responsabilità datoriale (ci riferiamo in particolare agli emendamenti al dl 23/2020, il decreto Liquidità e alle recenti note Inail), l'attenzione deve restare alta: non è semplice, infatti, dimostrare di aver ottemperato ai numerosi e diversi protocolli e di aver messo in atto tutte le precauzioni, a volte in contrasto fra loro.

Le precisazioni dell'ente assicurativo

Riepiloghiamo i fatti in breve: tutto ha inizio quando l'ente assicurativo, con circolare n. 13 del 3 aprile scorso, ha di fatto annoverato i casi di contagio da Covid-19, sul posto di lavoro o addirittura anche in itinere, fra gli infortuni sul lavoro, con rilevanza penale per il datore. L'equazione era presto fatta: se l'Inail riconosce il contagio come un infortunio, va da sé che il datore ne risulta responsabile, con tutto ciò che ne consegue.

Gravi reati penali

In particolare potrebbe rispondere dei reati di lesioni ex art. 590 c.p. o perfino,

in caso di morte, di omicidio colposo ai sensi dell'art. 589 c.p.; fattispecie entrambe aggravate dalla violazione delle norme antinfortunistiche. L'ipotesi interpretativa si fonda sulla previsione di cui all'art. 42, comma 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 secondo cui "Nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS-CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato." Quindi l'infezione da coronavirus durante il lavoro è considerata malattia professionale. Ciò, ovviamente, non ha mancato di creare una serie di preoccupazioni affrontate fra l'altro dalle associazioni datoriali e dalla stampa.

L'accertamento delle responsabilità

L'Inail ha poi, con una nota del 15 maggio e la circolare n. 22 del 20 maggio, ha fatto una parziale marcia indietro: dal riconoscimento del contagio come infortunio sul lavoro -recita il documento- non deriva automaticamente una responsabilità del datore di lavoro. Non si possono confondere, infatti, i criteri applicati dall'Inail per il riconoscimento di un indennizzo a un lavoratore infortunato con quelli totalmente diversi che valgono in sede penale e civile,



dove l'eventuale responsabilità del datore di lavoro deve essere rigorosamente accertata attraverso la prova del dolo o della colpa. Nella stessa direzione vanno tre emendamenti al cosiddetto "decreto liquidità imprese", che legano la responsabilità datoriale al mancato rispetto dei protocolli.

Attenzione alla "colpa"

Proprio qui sta il punto, perché, escludendo ovviamente la fattispecie del dolo (non vogliamo nemmeno immaginare che ci sia qualcuno che operi in malafede...), per "colpa" si intende generalmente l'ignoranza o la mancata applicazione delle norme. Dunque non siamo affatto davanti a un "liberi tutti": infatti la responsabilità del datore di lavoro rimane legata al corretto adempimento delle norme anti Covid, il che è tutt'altro che semplice da dimostrare, vista soprattutto la giungla di protocolli

(da quello generale Governo-parti sociali del 24 marzo 2020 a quelli specifici per i vari settori), indicazioni, note e decreti a volte in contrasto fra loro, e la pluralità di soggetti abilitati ai controlli, ciascuno con procedure e modalità differenti.

Non semplice dimostrare di aver fatto tutto il possibile

L'inosservanza di tali regole potrebbe quindi configurarsi come colpa: è infatti evidente come il datore di lavoro, su cui grava l'obbligo di impedire il contagio, potrà rispondere per condotta omissiva ex art.40, comma 2, c.p. nel caso in cui si riscontri un nesso eziologico tra l'inerzia e l'evento-contagio. Ciò significa che l'attenzione dei datori di lavoro deve rimanere molto alta, perché nemmeno i recenti interventi normativi e chiarimenti rappresentano uno "scudo" efficace.

MACCHINE, PRODOTTI E ATTREZZATURE PER PULIZIE INDUSTRIALI



INTERNAZIONALE di Chinazzi Anna Maria

Via Piave, 9
20097 San Donato Milanese
Telefono 02 5275846
Fax 02 5278145
Email: info@intersdm.it



ASSISTENZA, RIPARAZIONI E CONSEGNE NOSTRE DIRETTE



Jolly srl, quando spazzare è un'arte

Jolly Srl è specializzata da ben 70 anni nella realizzazione di scope professionali completamente made in Italy, brevettate e super ecologiche perché realizzate in materiale totalmente riciclabile. Durano in media 6 mesi, al ritmo d'uso di 8 ore al giorno. Asso Di Briscola (per sostituire le scope in erica o bamboo) e Verdemec (per sostituire le scope in saggina), sono progettate con forme e angoli spazzanti tipici delle scope tradizionali, ma con tutti i vantaggi di una soluzione moderna e intelligente. Altre caratteristiche: sicurezza nello stoccaggio, nessuna possibilità di attirare animali infestanti come i roditori, e rischio azzerato di allergie varie per gli operatori che le usano tutti i giorni. La fusione "a corpo unico" fra la struttura portante e le fibre spazzanti, è una peculiarità che rende impossibile il distacco di queste ultime e che differenzia queste soluzioni da quelle della concorrenza.



Ciascuno sceglie la soluzione più adeguata: l'Asso di Briscola, con taglio a zampa di lepre, consentirà una maggior capacità spazzante, mentre Verdemec andrà meglio per le superfici più ridotte, come gli spazi tra i contenitori nelle isole ecologiche. Poi ci sono i modelli Firenze, Roma, Armenia, Briscolina (con manico regolabile) e Petit, che si differenziano per rigidità e posizione di spazzamento. Ampia possibilità di personalizzazione, sia nelle tipologie delle scope, sia nei colori, sia nella stampigliatura del corpo con loghi aziendali. Oltre a una dotazione completa di carrelli e prodotti accessori. Nuovo e tutto da vedere il sito:

www.jollysrl.com

Luce Eco, protettivo filmogeo per pavimenti

Dal 1976 Kemika produce specialità chimiche per la pulizia, la manutenzione e il trattamento professionale delle superfici. Oggi presenta Luce Eco, un prodotto formulato secondo i criteri ecologici Ecolabel della normativa Austriaca.



Ha una formulazione a base di polimeri acrilici e cere ed è resistente ai segni del traffico e ai lavaggi con detergenti e disinfettanti.

Il prodotto, di facile e rapida stendibilità, è particolarmente indicato per la protezione dei pavimenti resilienti quali PVC, gomma e linoleum in zone ad alto traffico come ospedali, scuole, centri commerciali, ecc. Il film copre le imperfezioni del pavimento, uniforma la superficie e lascia un alto livello di lucido.

Luce Eco è particolarmente adatto alla manutenzione con il sistema ad alta velocità che consente di estendere la vita della protezione ritardando notevolmente le operazioni di deceratura ed i relativi scarichi.

www.kemikaspa.com

Più sicuri con RCM

RCM da più di 50 anni produce e vende macchine per la pulizia industriale affidabili e altamente innovative, grazie alla lunga

esperienza maturata nel settore del cleaning.

Sanifica con KILO Sanitizing
KILO SANITIZING di RCM è la lavapavimenti che lava, asciuga e sanifica in un solo passaggio. La sua pista di pulizia di 80 cm permette di pulire i pavimenti degli ambienti interni e, allo stesso tempo, la lancia consente di sanificare le superfici di contatto verticali, per una pulizia completa degli ambienti. Il serbatoio da 10 l della soluzione sanificante, garantisce un'autonomia di lavoro di oltre 30 minuti.

Igienizza gli ambienti interni con MEGA II ECO3 SANITIZING

MEGA II ECO3 SANITIZING di RCM è la lavapavimenti operatore a terra che miscela con acqua e trasforma in ossigeno l'ozono in eccesso e consente di igienizzare in modo ecologico, riducendo o eliminando l'utilizzo di detergenti e soluzioni chimiche. ECO3 SANITIZING abbatte il 97% della ca-



rica batterica, elimina i costi dei prodotti igienizzanti, riduce i costi di detersione e rispetta l'ambiente.

www.rcm.it



Sutter professional in campo con Sanify

Sutter

PROFESSIONAL

Sutter Professional, da sempre molto presente nel mondo della Sanità con tante soluzioni per la disinfezione delle superfici, delle mani ed in altre aree come il lavaggio tessuti, ora è impegnata a tutto campo per l'emergenza con la nuova linea Sanify, brand di recente creazione.

L'impegno di Sutter Professional consiste proprio nel proporre soluzioni rivolte alla prevenzione e all'inibizione degli effetti provocati da microorganismi e agenti patogeni quali batteri, funghi e virus, con lo scopo di salvaguardare la salute delle persone e di aiutare le strutture a comprendere i meccanismi di controllo delle infezioni. L'igiene delle mani in particolare è molto importante. Dall'esperienza Sutter è nato il nuovo Dermalgel Plus (registrazione PMC n. 20570), gel mani disinfettante, senza risciacquo, disponibile in vari formati. Disponibili anche soluzioni "smart", come il dispenser "no touch" montato su una colonnina da riempire con Dermalgel Plus PMC senza risciacquo, indispensabile per la ripresa del mondo Ho.re.ca e produttivo. Dermalgel Plus si aggiunge ai classici Antibac Cream (PMC n. 19859) e Antibac Foam (PMC n. 19860) in pouch da 800 ml con distributore "captive". Le novità non si fermano qui. Per le superfici sono già disponibili sul mercato soluzioni a base di perossido di idrogeno e acido peracetico che si aggiungono ai classici disinfettanti a base cloro e quaternari, come Agrasan Per (Autorizzazione biocida in deroga ex art. 55.1 BPR) e i nuovi Cleanox e Xtra-Oxy pronto all'uso a base di ossigeno e Xtra-Alko pronto all'uso con il 76% di alcool in formula in accordo alle vigenti normative anti Covid-19.

#StayTuned

www.sutterprofessional.it

Black Series di Unger in edizione limitata

Gli specialisti della pulizia dei vetri sanno quanto sia importante utilizzare attrezzature di qualità per massimizzare il risultato e minimizzare i tempi. Ma sono anche consapevoli dell'importanza di presentarsi dai clienti con attrezzature belle da vedere, perché l'occhio vuole la sua parte!

Per loro Unger ha creato un'edizione limitata di attrezzature con un look ac-



cattivante e caratteristiche tecniche al top: la Black Series. La speciale miscela utilizzata per la nuovissima gomma verde dà risultati perfetti sia con le alte che con le basse temperature; il vello in microfibra e spugna è in grado di assorbire una grande

quantità di acqua rilasciandola lentamente; ed il liquido per vetri Power produce una schiuma più densa e duratura. Da un punto

di vista estetico, sia sull'impugnatura che sulla guida del tergovetro è inciso al laser il logo "Black Series" ed il secchio nero con strizzatore e portatergovetro verde non passerà di certo inosservato! La cattiva notizia è che nel mondo sono stati prodotti soltanto 8000 kit e l'Italia ne avrà a disposizione solo 500 per i più veloci ed appassionati.

Per informazioni e disponibilità potete scrivere a italia@ungerglobal.com

www.ungerglobal.com



Lindhaus Digital Pro, al primo posto per i bassi consumi di energia

La nuova linea Lindhaus Digital Pro, realizzata con motori brushless Rotafil per coniugare potenza, leggerezza e sostenibilità, alimentata da batteria agli ioni di litio per esaltarne le prestazioni e la maneggevolezza, ha tra i punti di forza un livello minimo di consumi. Rispetto a una scopa elettrica con consumo di 700W, i modelli Digital Pro hanno un consumo massimo di 340W. Un dato che già equivale a una riduzione del 50%, ma il consumo reale in corrente è dato dal carica batterie in ciclo di ricarica, pari a 225W/h a ciclo. Pertanto

il risparmio elettrico arriva a sfiorare il 70%. Sono da evidenziare altri due aspetti dei motori digitali: la grande silenziosità ad alto numero di giri, e l'inquinamento zero per l'assenza dei carboncini e delle emissioni di particelle. Queste caratteristiche, unitamente al filtraggio Hepa a 4 livelli con filtro H11 di serie (H13 optional) su scopa LB3 L-ion Digital Pro e aspirapolvere a zaino LB4 L-ion Digital Pro (peso solo 3,8Kg batteria compresa!) certificano per queste macchine l'alto grado di sicurezza, di affidabilità e di rispetto ambientale.

www.lindhaus.it





MERCATO

Prodotti TMB per una sanificazione a 360 gradi

TMB è pronta a rispondere alle esigenze di sanificazione e disinfezione con 5 prodotti mirati a tale scopo.

Sanificatore di superfici e spazi: Il modello Nuova Tornado è un veterano per queste applicazioni, viene prodotto da TMB già dal 2009 specificatamente per la sanificazione e deodorizzazione degli interni d'auto, per i condotti di climatizzazione e spazi chiusi come sale e stanze. Beneficiando di compressore + pompa, Nuova Tornado crea un aerosol fine che viene erogato tramite l'esclusivo ugello per diffondersi uniformemente, coprendo ogni superficie.

SaniMist, la versione più piccola con l'involucro in inox, combina la stessa performan-

ce e rendimento in un formato più compatto e maneggevole. Entrambi sono compatibili e sicuri per l'uso con una vasta gamma di soluzioni, comprese soluzioni di perossido d'idrogeno oppure ammonio quaternario.

E-SPRAY, Sanificatore a batteria al litio con pistola elettrostatica, fornisce una carica elettrostatica alla soluzione erogata, che viene attratta dalle superfici. Dà una copertura uniforme in minore tempo anche sulle superfici poco raggiungibili, con la convenienza e portabilità di una macchina senza cavo. Aspiratore sanificatore d'aria: il modello DRYVER 15 REH è un potente aspiratore dotato di 2 filtri HEPA, uno in entrata ed



uno in uscita d'aria per catturare le particelle microscopiche, purificando l'aria da queste impurità ed agenti patogeni. Silenzioso e compatto, ideale per la pulizia e sanificazione giornaliera in totale sicurezza. Monospazzola sanificatore per

i pavimenti: TFO 43 SPRAY con tecnologia roto-orbitale, eroga uno spray azionabile tramite la leva sul manubrio, per sanificare e disinfettare il pavimento con azione diffusoria e meccanica nello stesso momento.

www.tmbvacuum.com

Mpht: "Progettiamo le nostre spazzatrici pensando a chi le userà"

Mpht continua a proporre sul mercato soluzioni innovative per la pulizia dei centri urbani. Un impegno che ha portato l'azienda di Limena (Padova) a riscoprire anche il valore sociale di ciò che fa e produce: "La nostra vocazione -dicono dalla società- è quella di rendere i luoghi di lavoro e le città spazi puliti, salubri e ordinati, apportando un reale miglioramento alla vita delle persone". L'azienda costruisce macchine piccole, compatte ed estremamente manovrabili, per operazioni di pulizia più veloci e pratiche. Spazzatrici dotate di



dispositivi intelligenti che permettono di lavorare in totale tranquillità. Necessitano di poca manutenzione e possono essere gestite in autonomia anche da operatori non specializzati. La spazzatrice Agile 108 è idonea per lavorare in ambienti interni quali magazzini, aree di produzione, grande distribuzione oltre che in piazzali, maggiormente utile in un periodo come questo in cui si richiede una pulizia molto più accurata. L'azienda ora ha scelto di applicare ad Agile 108 e alla nuova Idropulitrice a Batteria IDROJET con barra la-

vante, studiata per ambienti esterni, dei kit che permettono di lavare e disinfettare nel rispetto delle normative vigenti ma soprattutto a tutela dell'ambiente, delle persone e del patrimonio artistico delle nostre città. Le soluzioni proposte: abbattimento polvere con acqua, tanica disinfettante, filtro polvere ad alta trattenuta, lancia per nebulizzare, nebulizzazione sanificante, raccolta su sacco, barra lavaggio con ugelli per lavare e nebulizzare, lancia ad alta pressione.

www.mp-ht.it

70 ANNI DI STRADA



AMPIA GAMMA DI MODELLI BREVETTATI - MATERIALI ECOLOGICI E RICICLABILI - CREAZIONI SU RICHIESTA DEL CLIENTE
MIGLIOR RAPPORTO QUALITA'/PREZZO - LUNGA DURATA



Prodotti in carta per ogni uso



Detersivi pronto uso



Detersivi per lavanderia



Lavaggio stoviglie
meccanico e domestico

L'INNOVAZIONE È NEL NOSTRO DNA
Da 4 generazioni produciamo attrezzatura per
la pulizia di ambienti esterni ed interni,
massimizzando il risultato pulente
con il minimo sforzo.
Tutti i prodotti su www.jollysrl.com


JOLLY
industrial cleaning equipment

Dealer +39 348 648 8028
Via Martiri d'Italia, 43
10014 Caluso (Torino) Italy
info@jollysrl.com



Trattiamo bene.... anche i reflui delle lavapavimenti



BIOHYDRO DUAL
Dosatore automatizzato
di microrganismi



PLC 4.0 controllato da remoto



Versioni
OXY 2.750.2F 4.0 SCRUB
BIO 4.750.2F 4.0 SCRUB

